Annus XIV – Vol. XIV 8 Maii 1922 Num. 9

ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE

SUMMARIUM

Acta Pii PP. XI: Litterae autographae, p. 265; Litterae Apostolicae, p. 271; Epistolae, p. 274.

Acta SS. Congregationum: *S. C. Consistorialis:* Provisio Ecclesiarum, p. 277. - *S. C. de Religiosis:* I. Instructio de relatione quinquennali, p. 278. - II. Approbationes, p. 286. - *S. C. de Propaganda Fide:* I. Epistola de relationibus Missionum, p. 287; Appendix, p. 302. II. Nominatio, p. 308. - *S. C. Rituum:* Romana. Introductio Causae S. D. Petri Casani, p. 308. - *S. C. pro Negotiis Eccl. Extraord.:* Nominatio, p. 312.

Acta Officiorum: *Commissio Pontificia ad Codicis canones authentice interpretandos:* Dubia circa can. 139, p. 313.

Diarium Romanae Curiae: Udienza diplomatica. - S. C. dei Riti: Congregazione Preparatoria. - Segreteria di Stato: Nomine, onorificenze. - Maggiordomato: Nomine. - Necrologio, pp. 314-320.

ROMAE

TYPIS POLYGLOTTIS VATICANIS

MCMXXII

Directio: Palazzo della Cancelleria — Roma.
Administratio: Tipografia Poliglotta Vaticana. — Roma.

Pretium annuae subnotationis.
Pro Italia, Lib. 12. — Extra Italiam, *Frs.* 15.
Unius fasciculi, Lib. 2 —

« *Bis fere in mense* (Commentarium) *prodibit ac quotiescumque vel necessitas vel utilitas id postulare videbitur* » (Ex *Commentarii Officialis* ratione die 29 octobris 1908 edita).

INDEX HUIUS FASCICULI

(An. XIV, n. 9 - 8 Maii 1922)

ACTA PII PP. XI

Litterae Autographae

pag.

Il vivissimo desiderio. - Ad Eñum P. D. Petrum tit. S. Laurentii in Lucina S. R. E. presb. card. Gasparri, a secretis Status: de felici successu Conventus Ianuensis Legatorum de pace auspicando. - *29 aprile 1922* 265
Versio gallica 268

Litterae Apostolicae

I. *Christiani gregis.* Divisio vicariatus apostolici Mongoliae occiduo-meridionalis in duos vicariatus apostolicos de «Ning-hia» et de «Souei-yuen» nuncupandos. - *14 martii 1922* 271
II. *In catholicae Ecclesiae.* - Diviso territorio vicariatus de Mongolia centrali, ulterius constituuntur vicariatus apostolicus de «Tchagar» et missio de «Mongolia exteriore». - *14 martii 1922* 272
III. *Concreditum Nobis.* - Divisio vicariatus apostolici de Scian-si septentrionali in Sinis et erectio praefecturae apostolicae de «Tatung-fu». - *14 martii 1922* . . 273

Epistolae

I. *Petis in quidem.* - Ad R. P. Eliam Magennis, moderatorem generalem Ordinis Carmelitarum, labente saeculo sexto ex quo «Privilegium Sabbatinum» vulgatum est, religionem in B. M. V. de Monte Carmelo impense inculcat. - *18 martii 1922* . . 274
II. *Quamquam haud sane.* - Ad R. P. Lucam a Maria Sanctissima praepositum generalem et ad universum Ordinem Fratrum Carmelitarum Excalceatorum: de honoribus S. Theresiae decretis, tertio pleno saeculo ex quo in album Sanctorum eius nomen relatum est. - *31 martii 1922* . 275

ACTA SS. CONGREGATIONUM

S. CONGREGATIO CONSISTORIALIS

Provisio Ecclesiarum 277

S. CONGREGATIO DE RELIGIOSIS

I. Instructio seu elenchus quaestionum ad quas respondendum est a Moderatoribus seu Moderatricibus Generalibus Instituto-

pag.

rum vota simplicia profitentium in relatione ad S. Sedem quinto quoque anno transmittenda. - *25 martii 1922* . . . 278
II. Approbationes 286

S. CONGREGATIO DE PROPAGANDA FIDE

I. Epistola ad Episcopos, Vicarios, Praefectosque Apostolicos ac Missionum Superiores: de relationibus Missionum, singulis quinquenniis exhibendis. - *16 apr. 1922* 287
Appendix. Compendium notionum circa statum Missionum 302
II. Nominatio 308

S. CONGREGATIO RITUUM

Romana seu Lucana. - Introductionis causae beatificationis et canonizationis servi Dei Petri Casani, sacerdotis professi e Congregatione Clericorum Regularium Pauperum Matris Dei Scholarum Piarum. - *22 martii 1922* 308

SACRA CONGREGATIO PRO NEGOTIIS ECCLESIASTICIS EXTRAORDINARIIS

Ex Audientia Sanctissimi: Nominatur administrator apostolicus pro Civitate Gedanensi. - *21 aprilis 1922* 312

ACTA OFFICIORUM

PONTIFICIA COMMISSIO AD CODICIS CANONES AUTHENTICE INTERPRETANDOS

Dubia circa canonem 139. - *25 aprilis 1922* . 313

DIARIUM ROMANAE CURIAE

I. Udienza diplomatica 314
II. S. Congregazione dei Riti: *Congregazione Preparatoria* 314
III. Segreteria di Stato: *Nomine. Onorificenze* 314
IV. Maggiordomato di Sua Santità: *Nomine* . 317
V. Necrologio 320

Annus XIV - Vol. XIV 8 Maii 1922 Num. 9

ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE

ACTA PII PP. XI

AD EMUM P. D. PETRUM TIT. S. LAURENTII IN LUCINA S. R. E. PRESB. CARD. GASPARRI, A SECRETIS STATUS: DE FELICI SUCCESSU CONVENTUS IANUENSIS LEGATORUM DE PACE AUSPICANDO.

SS.MI DOMINI NOSTRI

LITTERAE AUTOGRAPHAE

Dal Vaticano, 29 aprile 1922.

Signor Cardinale,

Il vivissimo desiderio onde siamo animati di vedere finalmente stabilito nel mondo l'impero della vera pace, la quale consiste principalmente nella riconciliazione degli animi e non soltanto nella cessazione delle ostilità, Ci fa seguire con la più sollecita premura, anzi con trepida ansia, il corso della Conferenza di Genova, per cui abbiamo già invitato il popolo fedele ad implorare con fervida preghiera le benedizioni di Dio. E non possiamo nascondere, Signor Cardinale, la intima soddisfazione che provammo dal sapere rimossi, grazie al buon volere di tutti, gli ostacoli che fin da principio sembravano allontanare la possibilità di ogni accordo.

Nessuno infatti può dubitare che il felice esito di un così grande Consesso il quale in sè accoglie i Rappresen-

tanti di quasi tutte le Nazioni civili, non abbia a segnare una data storica per la civiltà cristiana, specialmente in Europa. I popoli che hanno tanto sofferto per il passato conflitto e per le recenti sue tristissime conseguenze, giustamente desiderano che per opera della Conferenza sia rimosso, per quanto è possibile, il pericolo di nuove guerre e provveduto al più presto alla restaurazione economica dell'Europa. Col pieno conseguimento di sì nobili intenti, connessi fra loro, o col prepararne almeno le basi per il futuro e non lontano avveramento, la Conferenza di Genova avrà ben meritato dell'Umanità, preparandole quasi un'Era nuova di pace e di progresso, in cui si possa dire con la frase biblica che *iustitia et pax osculatae sunt*, non disgiungendosi la carità dalle esigenze della giustizia.

Un sì fatto ritorno allo stato normale dell'umano consorzio nei suoi elementi essenziali, conforme ai dettami della retta ragione che è pure certa ordinazione divina, tornerà sommamente vantaggioso a tutti, vincitori e vinti, ma singolarmente a quelle infelici popolazioni dell'estrema Europa, le quali, desolate già dalla guerra, dalle lotte intestine, dalla persecuzione religiosa, sono ora per giunta decimate dalla fame e dalle epidemie, mentre racchiuderebbero nei loro territorî tante fonti di ricchezza e potrebbero essere forti elementi di restaurazione sociale. A queste popolazioni, quantunque divise, per antica infelicità dei tempi, dalla nostra comunione, giunga insieme a quella del Nostro compianto Predecessore, la Nostra parola di compatimento e di conforto ed insieme il voto ardente del Nostro cuore paterno di vederli con Noi godere degli stessi doni « di unità e di pace », espressi dalla comune partecipazione dei santi Misteri.

Che se per colmo di sventura, anche in questa Conferenza venissero a fallire i tentativi di sincera pacificazione e di duraturo accordo, chi può pensare, Signor Cardinale, senza trepidazione, quanto si aggraverebbe la condi-

zione già così misera e minacciosa dell'Europa colla prospettiva di sofferenze sempre maggiori ed il pericolo di conflagrazioni che travolgerebbero con sè tutta la civiltà cristiana, poichè, come ben dice S. Tommaso (*De regimine Principum*, I, 10) e la esperienza conferma, *desperatio audacter ad quaelibet attentanda praecipitat.*

Quindi è che Noi, per quella universale missione di carità affidataci dal Divin Redentore, torniamo a scongiurare tutti affinchè con spirito cristiano e con la mutua benevolenza che esso ispira, si uniscano nell'intento di procurare il bene comune che ridonderà infine anche a vantaggio maggiore e più duraturo delle singole nazioni. Ma poichè ciò non potrà farsi pienamente senza la grazia efficace di quel Dio che è e deve essere riconosciuto Autore primo e Reggitore supremo della società: *Rex regum et Dominus dominantium*, a Lui esortiamo di nuovo caldamente tutto il popolo cristiano che ricorra, ripetendo in favore della civile società la bella preghiera che nella liturgia veneranda della Settimana Santa abbiamo fatto per la Chiesa: *Deus et Dominus Noster pacificare, adunare et custodire dignetur toto orbe terrarum, detque nobis quietam et tranquillam vitam degentibus glorificare Deum Patrem Omnipotentem.*

Così veramente potrà conseguirsi quella prosperità pubblica che è il naturale fine di ogni società civile e che anche la Chiesa promuove, dirigendo gli uomini al loro fine soprannaturale: *ut sic transeamus per bona temporalia ut non amittamus aeterna.*

Nel portare a Sua conoscenza questi Nostri sentimenti e questi voti, affinchè i Nostri rappresentanti diplomatici se ne facciano caldi interpreti presso i rispettivi Governi e popoli, Noi Le impartiamo ben di cuore, Signor Cardinale, l'Apostolica Benedizione.

PIUS PP. XI

(*Traduction*).

Du Vatican, le 29 Avril 1922.

Monsieur le Cardinal,

L'ardent désir dont Nous sommes animé de voir enfin s'établir dans le monde l'empire de la paix véritable qui consiste principalement dans la réconciliation des esprits et non pas seulement dans la cessation des hostilités, Nous fait suivre avec le plus vif empressement, et même avec une anxiété mêlée de crainte, le cours de la Conférence de Gênes pour laquelle Nous avons déjà invité le peuple fidèle à implorer par de ferventes prières les bénédictions de Dieu. Et Nous ne pouvons dissimuler, Monsieur le Cardinal, l'intime satisfaction que Nous éprouvons à savoir que, grâce à la bonne volonté de tous, les obstacles qui, dès le principe, semblaient éloigner la possibilité de tout accord, ont été surmontés.

Personne ne peut douter, en effet, que l'heureuse issue d'une aussi importante réunion qui renferme dans son sein les Représentants de presque toutes les nations, n'ait à marquer une date historique pour la civilisation chrétienne, spécialement en Europe. Les peuples qui ont tant souffert du conflit passé et de ses récentes conséquences si tristes, désirent à juste titre que l'œuvre de la Conférence écarte, autant qu'il est possible, le péril de guerres nouvelles, et pourvoie au plus vite au relèvement économique de l'Europe. Si elle assure pleinement ces nobles buts, intimement liés entre eux, ou tout au moins, si elle établit les bases de leur future et prochaine réalisation, la Conférence de Gênes aura bien mérité de l'humanité en lui préparant comme une ère nouvelle de paix et de progrès au sujet de laquelle on pourra dire, en se servant des paroles de la Sainte Ecriture que « la justice et la paix se sont embrassées », tout en ne séparant pas la charité des exigences de la justice.

Un semblable retour à l'état normal de l'humanité dans ses éléments essentiels, conforme aux principes de la droite raison, lequel est également en rapport avec une certaine ordonnance divine, sera souverainement profitable à tous, vainqueurs et vaincus, mais particulièrement à ces malheureuses populations de l'extrême Europe, qui déjà désolées par la guerre, par les luttes intestines, par la persécution religieuse, sont à l'heure actuelle décimées par la faim et par les épidémies, alors qu'elles possèdent dans leurs territoires tant de sources de richesses et qu'elles pourraient être de puissants éléments de restauration sociale. A ces populations, bien que, de longue date déjà, elles soient séparées de Notre communion par le malheur des temps, Nous souhaitons que parvienne, avec celle de Notre regretté Prédécesseur, Notre parole de compassion et de réconfort, ainsi que le vœu ardent de Notre cœur paternel de les voir jouir avec Nous des mêmes bienfaits « d'unité et de paix » exprimés par la commune participation aux saints Mystères.

Que si, par comble de malheur, les tentatives de sincère pacification et d'accord durable venaient à échouer encore dans cette Conférence, qui donc, Monsieur le Cardinal, peut penser sans effroi à l'aggravation qui en résulterait des conditions déjà si malheureuses et si menaçantes de l'Europe avec la perspective de souffrances toujours plus grandes et le danger de conflagrations capables d'entraîner avec elles toute la civilisation chrétienne, puisqu'aussi bien, comme le dit très justement Saint Thomas (*De regimine Principum*, I, 10) et comme l'expérience le confirme, « le désespoir entraîne audacieusement à tous les « attentats ».

C'est pour cela que Nous-même, en vertu de cette mission universelle de charité qui Nous a été confiée par le Divin Rédempteur, Nous supplions les Représentants de toutes les Nations d'unir leurs efforts, selon l'esprit chrétien et avec la mutuelle bienveillance qui en découle, en vue de procurer le bien commun qui, en fin de compte, tournera à un bien plus grand et plus durable pour chaque nation. Mais puisque cela ne se

peut faire pleinement sans le secours efficace de ce Dieu qui est et qui doit être reconnu comme l'Auteur premier et le Gouverneur suprême de la société, « Rex regum et Dominus dominantium », c'est à Lui que Nous exhortons de nouveau avec instance le peuple chrétien de recourir, redisant en faveur de la société civile la belle prière que, dans la vénérable Liturgie de la Semaine Sainte, Nous avons faite pour l'Eglise: *Deus et Dominus Noster pacificare, adunare et custodire dignetur toto orbe terrarum, detque nobis quietam et tranquillam vitam degentibus glorificare Deum Patrem Omnipotentem.*

C'est ainsi que pourra vraiment s'obtenir cette prospérité publique qui est la fin naturelle de toute société civile et que l'Eglise favorise également en dirigeant les hommes vers leur fin surnaturelle: *ut sic transeamus per bona temporalia ut non amittamus aeterna.*

En portant à votre connaissance ces sentiments et ces vœux de Notre cœur afin que Nos Représentants diplomatiques s'en fassent les chaleureux interprètes auprès de leurs Gouvernements et de leurs peuples respectifs, Nous vous accordons de grand cœur, Monsieur le Cardinal, la bénédiction apostolique.

PIUS PP. XI

LITTERAE APOSTOLICAE

I

DIVISIO VICARIATUS APOSTOLICI MONGOLIAE OCCIDUO-MERIDIONALIS IN DUOS VICARIATUS APOSTOLICOS DE « NING-HIA » ET DE « SOUEI-YUEN » NUNCUPANDOS.

PIUS PP. XI

Ad futuram rei memoriam. — Christiani gregis sollicitudo, quem Nobis divina Providentia commisit, id maxime curandum suadet quod facilius ipsius utilitatibus provehendis ubique gentium conducat. Quare, cum audierimus, in pluribus territoriis, quae in regionibus de Turkestan, de Kansù, de Mongolia usque nunc evangelizata fuerunt a missionariis Congregationis Immaculati Cordis B. M. V. de Scheut, mox vero curis concredita sunt Ordinis Minorum Capuccinorum et Societatis Verbi Divini de Steyl, adeo multa incrementa fidei emersisse ut tum venerabili fratri Aloisio Van Dyck Episcopo tit. Abbiritensi et Vicario Apostolico de Mongolia occiduo-meridionali, tum dilecto filio Superiori generali Congregationis Immaculati Cordis B. M. V. de Scheut opportunum visum fuerit petere divisionem vicariatus Mongoliae occiduo-meridionalis in duas distinctas missiones, Nos, conlatis consiliis cum VV. FF. NN. S. R. E. Cardinalibus negotiis Propagandae Fidei praepositis, Motu proprio atque ex certa scientia ac matura deliberatione Nostris deque apostolicae Nostrae potestatis plenitudine, praesentium tenore, e vicariatu apostolico Mongoliae occiduo-meridionalis, a quo iam pars cui nomen Alachan sublata fuit, ut seiungantur etiam alia territoria de Ning-hia-tao, Ning-tiao-leang, principatus Mongolici de Otok, Wuchen, Tjassak, Hang-King, et coloniae Sinenses in ripa sinistra fluminis Flavi sitae, usque ad colonias Wu-yuen-hien inclusive, decernimus, quae regiones constituant vicariatum apostolicum de *Ning-hia*, curis eiusdem Congregationis Immaculati Cordis B. M. V. de Scheut credendum; parti autem, quae reliqua inde erit, adiiciatur ea pars territorii de *Souei-yuen*, quae ad vicariatum de Mongolia centrali pertinet, a quo tamen erit seiungenda. Territorium autem quod ex his omnibus constiterit, nomen vicariatus apostolici de *Souei-yuen* accipiat, nomenque vicariatus apostolici Mongoliae occiduo-meridionalis prorsus aboleatur.

Haec statuimus, decernentes praesentes Litteras firmas, validas atque efficaces semper exstare ac permanere, suosque plenos atque integros effectus sortiri et obtinere, illisque ad quos spectant, sive spectare pote-

runt, nunc et in posterum amplissime suffragari; sicque rite iudicandum esse ac definiendum, irritumque ex tunc atque inane fieri si quidquam secus, super his, a quovis, auctoritate qualibet, scienter vel ignoranter attentari contigerit. Non obstantibus contrariis quibuscumque.

Datum Romae apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die XIV martii anno MCMXXII, Pontificatus Nostri primo.

P. CARD. GASPARRI, *a Secretis Status.*

II

DIVISO TERRITORIO VICARIATUS DE MONGOLIA CENTRALI, ULTERIUS CONSTITUUNTUR VICARIATUS APOSTOLICUS DE « TCHAGAR » ET MISSIO DE « MONGOLIA EXTERIORE ».

PIUS PP. XI

Ad futuram rei memoriam. — In catholicae Ecclesiae administratione, quam Apostolica auctoritate gerimus, nil ferme Nobis potest accidere gratius quam christifidelium bonis multiplicandis ubique gentium providere ac prospicere. Quare cum plura territoria, quae in regionibus de Turkestan, de Kansù, de Mongolia, usque nunc a missionariis Congregationis Immaculati Cordis B. M. V. de Scheut evangelizata, curis concredita fuerint aliarum religiosarum sodalitatum, Nos, conlatis consiliis cum VV. FF. NN. S. R. E. Cardinalibus negotiis Propagandae Fidei praepositis, Motu proprio atque ex certa scientia ac matura deliberatione Nostris deque apostolicae Nostrae auctoritatis plenitudine, praesentium tenore vicariatum apostolicum de Mongolia centrali, a quo iam pars cui nomen *Souei-yuen* sublata fuit, reducimus ad solam regionem de *Tchagar* et nomen vicariatus apostolici de *Tchagar* eidem damus; ab eo autem seiungimus totam partem septentrionalem, quae fere inevangelizata exstat, quae constituat Missionem de *Mongolia exteriore.*

Haec statuimus, decernentes praesentes Litteras validas et efficaces semper exstare ac permanere, suosque plenos atque integros effectus sortiri et obtinere, illisque ad quos spectant sive spectare poterunt nunc et in posterum amplissime suffragari; sicque rite iudicandum esse ac definiendum, irritumque ex nunc atque inane fieri si quidquam secus super his, a quovis, auctoritate qualibet, scienter sive ignoranter attentari contigerit. Non obstantibus contrariis quibuscumque.

Datum Romae apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die XIV martii anno MCMXXII, Pontificatus Nostri primo.

P. CARD. GASPARRI, *a Secretis Status.*

III

DIVISIO VICARIATUS APOSTOLICI DE SCIAN-SI SEPTENTRIONALI IN SINIS ET ERECTIO PRAEFECTURAE APOSTOLICAE DE « TATUNG-FU ».

PIUS PP. XI

Ad futuram rei memoriam. — Concreditum Nobis divina benignitate munus provehendae ubique gentium humanae salutis in Christo, id maxime praestari postulat quod Ecclesiae administrandae pro varia temporum opportunitate profuturum sit. Quare, cum venerabilis frater Agapitus A. Fiorentini, Episcopus titularis Rusaditanus et Vicarius Apostolicus de Scian-si septentr. in Sinis, instanter postulaverit ut, ob nimiam amplitudinem, in duas partes divideretur suae iurisdictionis territorium novaque proinde erigeretur missio; cumque dilectus filius Superior generalis Congregationis Immaculati Cordis Mariae de Scheut proposuerit fundationem Seminarii centralis pro missionibus suae Congregationi religiosae concreditis in urbe *Tatung-fu*, quae in extrema parte septentrionali vicariatus apostolici de Scian-si septentrionali sita est, Nos, conlatis consiliis cum VV. FF. NN. S. R. E. Cardinalibus negotiis Propagandae Fidei praepositis, Motu proprio atque ex certa scientia ac matura deliberatione Nostris, deque apostolicae Nostrae potestatis plenitudine, praesentium tenore ab actuali vicariatu apostolico de Scian-si septentrionali sex sub-praefecturas civiles de *Tatung-fu*, *Jang-kao*, *Tienchen*, *Hunyuan*, *Kwangling* et *Lingkin* seiungimus easque erigimus in praefecturam apostolicam separatam, ab urbe *Tatung-fu* nuncupandam, et curis credendam Patrum Congregationis Immaculati Cordis B. M. V. de Scheut.

Haec statuimus, decernentes praesentes Litteras firmas, validas atque efficaces semper exstare ac permanere, suosque plenos atque integros effectus sortiri et obtinere, illisque ad quos spectant sive spectare poterunt nunc et in posterum amplissime suffragari; sicque rite iudicandum esse ac definiendum, irritumque ex nunc atque inane fieri si quidquam secus super his, a quovis, auctoritate qualibet, scienter vel ignoranter attentari contigerit. Non obstantibus contrariis quibuscumque.

Datum Romae apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die XIV martii anno MCMXXII, Pontificatus Nostri primo.

P. CARD. GASPARRI, *a Secretis Status.*

EPISTOLAE

I

AD R. P. ELIAM MAGENNIS, MODERATOREM GENERALEM ORDINIS CARMELITARUM, LABENTE SAECULO SEXTO EX QUO « PRIVILEGIUM SABBATINUM » VULGATUM EST, RELIGIONEM IN B. M. V. DE MONTE CARMELO IMPENSE INCULCAT.

Dilecte fili, salutem et apostolicam benedictionem. — Petis tu quidem a Nobis ut, labente saeculo sexto ex quo *Sabbatinum Privilegium* vulgari coepit in Ecclesia, religionem in Virginem Mariam a Monte Carmelo et laicorum sodalitates quae a Virgine eadem nuncupantur, omnibus quotquot sunt per orbem catholicis commendemus. Hisce iisdem litteris ac libenter admodum id facimus. Almam enim Dei Matrem, quam a pueris amamus impense, placet hoc etiam demereri pietatis testimonio atque ea auspice initia ordiri Pontificatus Nostri. Nec diu commorandum Nobis est in commendandis sodalitatibus, quas et Virgo ipsa commendat liberalitate sua, et Praedecessores Nostri plurimis cumularunt gratiis, et actuosa caritas Religiosorum Carmelitarum tam late per orbem tamque ubere cum fructu propagavit. Satius ducimus eos hortari qui sodalitatibus iisdem nomen dederunt, ut perseveranti studio haereant iis omnibus quae praescripta sunt ad lucrandas concessas Indulgentias in primisque maximas illas quae Sabbatinae dicuntur. Diligentes enim se diligit Virgo, nec quisquam sperare iure potest se eam habiturum adiutricem in morte, nisi in vita eius inierit gratiam tum abstinendo a culpa, tum quidpiam praestando quod cedat in eiusdem honorem.

De delatis officiis memorem tibi profitemur animum, ac caelestium conciliatricem munerum Nostraeque testem benevolentiae, apostolicam benedictionem tibi, dilecte fili, religiosis viris quibus praees iisque omnibus qui sunt ex sodalitatibus quas supra memoravimus, peramanter in Domino impertimus.

Datum Romae apud Sanctum Petrum, die XVIII martii anno MCMXXII, Pontificatus Nostri primo.

PIUS PP. XI

II

AD R. P. LUCAM A MARIA SANCTISSIMA PRAEPOSITUM GENERALEM ET AD UNIVERSUM ORDINEM FRATRUM CARMELITARUM EXCALCEATORUM: DE HONORIBUS S. THERESIAE DECRETIS, TERTIO PLENO SAECULO EX QUO IN ALBUM SANCTORUM EIUS NOMEN RELATUM EST.

Dilecti filii, salutem et apostolicam benedictionem. — Quamquam haud sane diu est, cum decessor Noster fel. rec. Pius X, datis ad vos litteris, Theresiam, legiferam Matrem vestram, amplissimo honestavit praeconio, tamen aliquid de eius laudibus attingere etiam Nobis videtur opportunum, non tam quia tertius annus saecularis adest, ex quo caelitum sanctorum honoribus aucta est - id enim una cum praestantissimis viris quatuor ei contigit - quam quia hunc ipsum in annum natalis trecentesimus incidit sacri Consilii christiano nomini propagando. Etenim in Theresia non solum singularis quaedam sapientia movet admirationem, sed etiam illud studium, quo incredibiliter ardebat, ut omnes, qui ubique essent, catholicae fidei expertes Ecclesiae sanctae sese adiungerent. Iam ab ineunte aetate hunc apostolicum ardorem ostendit, cum de paterna domo se clam subducens, Evangelii disseminandi aut martyrii pro Christo faciendi causa, in Africam traiicere tentavit. Quod propositum si tunc peragere prohibita est, divinae Providentiae nutum licet agnoscere, eam in aliud tempus reservantis, quo pro Ecclesia multo uberius multoque felicius laboraret. - Profecto, quam Iesus Christus Ecclesiae pollicitus erat perpetuam praesentiam suam ad opitulandum, ea praeclare, si unquam alias, patuit sub lutheranae haeresis ortum; cum, qui novatorum impetum retunderent, non pauci sanctimonia et actione vitae mirabiles exstiterunt. In eo numero nobilem sibi locum Theresia vindicat; de qua in decessoris Nostri Gregorii XV gravissimis litteris ita scriptum legimus: « In diebus nostris fecit (Deus) « salutem magnam in manu feminae;... quae excelsiora moliens, et vir- « tutem sexus animi magnitudine supergressa, accinxit fortitudine lum- « bos suos et roboravit brachium suum, et instruxit exercitus fortium, « qui pro domo Dei Sabaoth et pro lege eius et pro mandatis eius armis « spiritualibus decertarent » (*Bull. canoniz.*).

Scilicet, seraphico amore haec Deum diligens, nihilque toto pectore nisi Dei gloriam anhelans, omnino pati non poterat, aliqua ex parte regnum Christi coangustari, quod contra magis magisque per orbem

terrae amplificari vehementissime cupiebat; eamque ob causam, Eliae spiritu, quo ipsa agebatur, cum alumnos disciplinae suae diligentissime imbuisset, eos contumaciae perfidiaeque haereticorum obiecit; cumque videret graves fidelium iacturas tamen fieri, eosdem suos filios ad quaerendam infidelium salutem convertit, ut Ecclesiae detrimenta idoneis emolumentis compensarent. Interea mirificae cuiusdam opportunitatis subsidium evangelicis operariis comparavit, constituto apud omnia Carmelitidum asceteria *precum* et *paenitentiae* apostolatu, qui dicitur, quo sacratae virgines in apostolicos fratrum labores uberem de caelo opem devocare non cessant.

Itaque sapientissimae Matris hortatu praeceptisque conformati, non est mirum, si sodales Carmelitae in traducendis ad fidem barbaris alacres diligentesque in exemplum sese praestare instituerint; qui quidem demandatam sibi dominici agri partem ad excolendum multo sudore atque etiam suo ipsorum cruore, quotiescumque res postulavit, perfuderunt. Atque in hoc genere illud non silebimus, Carmelitarum excalceatorum consilia et studia non parum apud hanc Apostolicam Sedem valuisse, ut propriam Sacram Congregationem conderet catholicae fidei propagandae; quod Clementis VIII, Pauli V et Gregorii XV acta loquuntur.

Nos igitur hoc fausto Theresianae familiae tempore, dilecti filii, vestram domesticam laetitiam participantes, quam velimus ista, quae celebraturi estis, sacra saecularia magnum vobis afferant studii salutaris incrementum. Quare agite; sic seraphicae Matris sollemnem renovate memoriam, ut simul, eius et praescripta et exempla recolendo, quae ad Evangelii diffundendum lumen pertinent, animos vestros redintegretis. Item ex vestrorum recordatione maiorum qui, Theresiae repleti spiritu, in regionibus barbarorum non mediocri cum Ecclesiae utilitate desudarunt, hunc percipite fructum, ut ad sacras missiones eo vel impensius incumbatis. Ita cum sanctissimae Matri pergratum feceritis, tum vero summa Nostra vota, quantum est in vobis, expleveritis: siquidem nihil quicquam habemus antiquius, quam ut cum animarum tam immenso numero, quae in tenebris et umbra mortis sedent, lucem et vitam Christi Redemptoris communicemus. — Auspicem divinorum munerum ac testem paternae benevolentiae Nostrae, tibi, dilecte fili, et universo isti, cui praees, Ordini apostolicam benedictionem amantissime impertimus.

Datum Romae apud Sanctum Petrum, die XXXI mensis martii anno MCMXXII, Pontificatus Nostri primo.

PIVS PP. XI

ACTA SS. CONGREGATIONUM

SACRA CONGREGATIO CONSISTORIALIS

PROVISIO ECCLESIARUM

Ssmus D. N. Pius Pp. XI, decretis S. Congregationis Consistorialis, has quae sequuntur Ecclesias de proprio singulas Pastore providit, nimirum:

12 martii 1922. — Cathedrali Ecclesiae Trevirensi praefecit R. P. D. Rudolphum Bornewasser, hactenus Episcopum titularem Bitensem et Auxiliarem Archiepiscopi Coloniensis.

2 aprilis. — Titulari Ecclesiae archiepiscopali Caesareae Ponti, R. P. D. Vincentium Pulisió, hactenus Archiepiscopum Jadrensem.

7 aprilis. — Cathedralibus Ecclesiis Rubensi et Bituntinae invicem perpetuo unitis, R. D. Placidum Ferniani, parochum Faventinae dioeceseos.

11 aprilis. — Titulari episcopali Ecclesiae Paralensi, R. D. Ioannem Smit, Vicarium Apostolicum de Norvegia et Spitzberg.

28 aprilis. — Cathedrali Ecclesiae Castri Maris Stabiarum, R. P. D. Hubertum M. Fiodo, hactenus Episcopum Bovinensem.

2 maii. — Cathedrali archiepiscopali Ecclesiae Vrhbosnensi, R. P. D. Ioannem Saric, hactenus Episcopum titularem Caesaropolitanum.

21 aprilis. — Cathedrali Ecclesiae Zamorensi Americae Septentrionalis, R. P. D. Emmanuelem Fulcheri et Pietrasanta, hactenus Episcopum Cuernavacensem.

— Cathedrali Ecclesiae Cuernavacensi, R. P. D. Franciscum Uranga et Saenz, hactenus Episcopum titularem Tlousinum.

— Cathedrali Ecclesiae Campecorensi, R. D. Franciscum Gonzalez, canonicum magistralem ecclesiae cathedralis Zamorensis Americae Septentrionalis.

SACRA CONGREGATIO DE RELIGIOSIS

I

INSTRUCTIO

SEU ELENCHUS QUAESTIONUM AD QUAS RESPONDENDUM EST A MODERATORIBUS SEU MODERATRICIBUS GENERALIBUS INSTITUTORUM VOTA SIMPLICIA PROFITENTIUM IN RELATIONE AD S. SEDEM QUINTO QUOQUE ANNO TRANSMITTENDA.

(*A Sacra Congregatione Episcoporum et Regularium primum edita, ad tramitem Codicis iuris canonici a Sacra Congregatione de Religiosis revisa et emendata*).

PRAEMITTENDA

1. Doceatur quae decreta approbationis seu commendationis, et quando, Institutum a S. Sede obtinuerit.

2. Quinam sit finis sive scopus peculiaris Instituti.

3. Num titulus Instituti ab initio assumptus aut scopus vel habitus sodalium aliquatenus postmodum immutati fuerint et quanam auctoritate.

4. Quot sint sodalium classes. Quaenam vota emittantur.

5. * Quot sodales ab initio usque in praesens, aut saltem ultimo vicennio, habitum Instituti induerint.

6. * Quot sodales a fundatione Instituti usque in praesens, aut saltem ultimo vicennio, et quomodo, ab eo recesserint, sive tempore novitiatus, sive post emissa vota temporanea, sive post emissa vota perpetua. Num et quot fuerint *fugitivi vel apostatae.*

7. Quandonam ultima relatio ad S. Sedem missa fuerit.

I. - DE PERSONIS

A) *De admissis.*

8. Quot postulantes ab ultima relatione admissi fuerint.

9. Num pro singulis habita sint testimonia a iure requisita; speciatim vero litterae testimoniales:

a) pro viris in genere,

b) pro clericis,

* Ad interrogationes aut interrogationum partes asterisco notatas nonnisi in prima, post promulgatam hanc instructionem, relatione respondendum erit.

c) pro illis (viris aut respective mulieribus) qui in Seminario, collegio vel alius religionis postulatu aut novitiatu fuerunt; et quidem iureiurando firmatae.

10. Num speciali aliquo modo seu industria ad nomen Instituto dandum quis allectus fuerit; et praesertim num ephemeridum ope moderatores hunc in finem usi sint.

11. Num praeterea exquisita fuerit sufficiens notitia circa eorum indolem et mores quoties id necessarium erat vel opportunum.

12. Quoties et super quibus impedimentis seu defectibus dispensatio necessaria fuerit et a quonam Superiore ecclesiastico concessa.

13. Num postulatum omnes ii quibus praescriptus est peregerint per tempus statutum in domo in qua regularis disciplina servetur.

B) *De Novitiis.*

14. Quot et quaenam sint domus novitiatus et num unaquaeque auctoritate S. Sedis instituta sit.

15. Quot novitii post ultimam relationem habitum Instituti susceperint.

16. Quot nunc in novitiatu degant.

17. Num novitii a professis rite separati existant.

18. Num omnes habeant integrum exemplar constitutionum.

19. Num omnes ante professionem per annum integrum et continuum in domo novitiatus sub cura magistri degerint.

20. Num magister novitiorum ab omnibus officiis oneribusque vacet, quae novitiorum curam et regimen impedire possint.

21. Num, quantum et qua auctoritate, tempus novitiatus, ultra terminum in constitutionibus praefinitum, prorogatum vel imminutum fuerit.

22. Utrum novitii primo novitiatus anno vacaverint tantummodo exercitiis pietatis, an aliis etiam et quibus operibus addicti fuerint.

23. Num durante secundo anno novitiatus (ubi peragitur) novitii in alias domus missi fuerint, et num servata fuerit instructio S. C. de Religiosis diei 3 novembris 1921.

24. (*In Institutis Sororum*). Num ante admissionem ad habitum, ad primam professionem temporariam et ad professionem perpetuam, Episcopus vel eius delegatus praescriptam voluntatem adspirantis, et gratuito, exploraverit.

25. Num professioni, quoties locus erat, praemissa fuerit vel alias opportune peracta cessio administrationis propriorum bonorum ac dispositio de eorumdem usu et usufructu.

26. Num a novitiis ante professionem votorum temporariorum testamentum de bonis praesentibus vel forte obventuris libere conditum fuerit.

C) De Professis.

27. Quot nunc sint in Instituto sodales:

a) votorum temporariorum,

b) votorum perpetuorum.

28. Num vota temporaria semper tempore debito fuerint renovata.

29. Num sodales tempore debito ad vota perpetua admissi fuerint post elapsum tempus votorum temporariorum.

30. Quot sodales sive professi sive novitii post ultimam relationem obierint.

D) De egressis et dimissis.

31. Quot post ultimam relationem ab Instituto recesserint:

a) ex novitiis,

b) ex professis expleto tempore votorum temporariorum,

c) perdurantibus votis temporariis,

d) post emissa vota perpetua.

32. Num in dimittendis sodalibus semper observatae fuerint, pro casuum diversitate, normae in sacris canonibus et in propriis constitutionibus praescriptae.

33. Num (excepto casu urgenti de quo in cann. 653 et 668) aliquis dimissus aut egressus fuerit:

a) ante acceptam sententiae vel decreti confirmationem ab Apostolica Sede, si agatur de viris professis a votis perpetuis; vel ante acceptam ab eadem S. Sede decisionem, si de Sororibus a votis perpetuis professis agatur.

b) pendente recursu ad S. Sedem, si de professis a votis temporariis,

c) absque praevia dispensatione, ab ipso religioso expostulata, super votis emissis.

34. (*In Institutis sororum*). Num egressis quacumque de causa dos, quomodolibet constituta, integre tradita fuerit, una cum supellectili quam ad Institutum attulerant, in eo statu in quo tempore egressus reperiebatur.

35. Num iis quae, sine dote receptae, ex propriis bonis sibimet providere non valebant, in casu egressus ex Instituto, necessaria ex caritate suppeditata fuerint, quibus modo tuto ac convenienti domum redire et per aliquod tempus honeste vivere potuerint.

II. - De rebus

A) De domibus.

36. Quot domos Institutum habeat, et in quibusnam dioecesibus: an et quot habeat provincias.

37. An et quot novae domus post ultimam relationem apertae fuerint: et an in omnibus intercesserit legitima auctoritas et servata fuerit ratio in constitutionibus praescripta.

38. Quot sodales diversarum classium in singulis domibus commorentur, et (si diversa opera ab Instituto exerceantur) quibusnam operibus addicti sint.

39. Num post ultimam relationem domus aliqua suppressa fuerit et cuiusnam auctoritate.

40. Utrum singuli sodales proprias cellas habeant, an saltem in communi dormitorio suum quisque cubile convenienter ab omnibus aliis separatum.

41. Num infirmis curandis separatus locus undequaque aptus addictus sit.

42. Num pro recipiendis hospitibus adsint in domo cubicula sufficienter, ut decet, a communitate religiosa separata.

43. (*In Institutis Sororum*). Num habitatio capellani sive confessarii ingressum separatum et nullam cum Sororum habitatione communicationem habeat.

B) *De bonis.*

44. Quinam fuerint ab ultima relatione annui reditus et expensae:

a) tum Instituti in communi;

b) tum uniuscuiusque domus.

45. Num ab ultima relatione sive Institutum in communi, sive certae domus in particulari, nova bona mobilia vel immobilia et cuius valoris obtinuerint.

46. Num pecuniam semper utili foenori et honesto ac tuto collocaverint.

47. Utrum et quam iacturam bonorum suorum, post ultimam relationem, fecerint, vel damna subierint, et qua de causa.

48. Num et quae bona, sive immobilia sive mobilia pretiosa abalienaverint, et qua facultate.

49. Num illorum bonorum, quae *capitalia* vocantur, partem aliquam consumpserint.

50. Num arca communis vel domus aliqua particularis aere alieno gravetur, et quanto.

51. Num ab ultima relatione nova debita contraxerint; quaenam, et qua auctoritate.

52. Num bona temporalia, tum religionis universae, tum singularum provinciarum et domorum, per oeconomos rite deputatos administrentur ad normam sacrorum canonum et constitutionum.

53. Num oeconomi, sive generalis sive locales, rationem suarum administrationum praescriptis temporibus reddiderint; et num huiusmodi rationes modo praescripto examinatae et approbatae fuerint.

54. Num lites de bonis habeant.

55. Num pecuniae aliaeque res pretiosae caute custodiantur iuxta normas hac de re traditas et praescriptum constitutionum.

56. Num et quo pacto pecuniam sive res pretiosas, a saecularibus depositas, custodiendas acceptaverint.

57. (*In Institutis Sororum*). Utrum dotes Sororum iuxta leges canonicas in tuto ac fructifero investimento de consensu Ordinarii loci collocatae fuerint; an et quae earum pars, quo modo et cuius permissu in expensas faciendas insumpta fuerit.

58. Num et quaenam legata pia seu fundationes in Instituto, sive pro Missis celebrandis, sive pro operibus caritatis exercendis, existant.

59. Num huiusmodi onera fideliter adimpleta fuerint.

60. Num pecunia, qua huiusmodi fundationes constitutae fuerunt, rite collocata et seorsim ab aliis quibuslibet administrata fuerit.

61. Num Episcopo iuxta sacrorum canonum praescriptum de huiusmodi fundationibus ratio reddita fuerit.

62. Quantum superfluae pecuniae in fine cuiuslibet anni a singulis domibus in arcam communem collatum fuerit.

63. Utrum sponte an invite huiusmodi pecuniae collatio ab omnibus facta fuerit.

64. Num superiorissa vel oeconoma habeat pecunias, de quibus libere, etsi pro bono Instituti, disponat, quin ullam rationem reddat.

III. - De disciplina

A) De vita religiosa.

65. Num in unaquaque domo exercitia spiritualia pro singulis diebus, mensibus, annis vel aliis certis temporibus statuta accurate peragantur.

66. Num omnes sodales quotidie Missae sacrificio assistant.

67. Utrum omnes sodales exercitiis communibus interesse possint, et an illis qui quandoque pro negotiis domesticis ab aliquo exercitio communi eximuntur, saltem concedatur tempus privatim illud peragendi.

68. Num serventur canonica statuta:

a) quantum ad conscientiae manifestationem non exigendam,

b) quoad sacramentalem confessionem,

c) circa eucharisticae communionis frequentationem.

69. Num adsint confessarii ad iuris normam designati; num et qui abusus irrepserint, sive ex parte Superiorum libertatem a lege con-

cessam coarctantium, sive ex parte subditorum permissa libertate abutentium.

70. Num in Institutis Sororum ubique quovis triennio confessarius ordinarius mutetur, vel debita auctoritate confirmetur.

71. Num praescriptiones de clausura servanda in parte domus Religiosis reservata fideliter observentur.

72. Num Religiosis frequenter permittatur locutorium adire et an Constitutiones in hac re serventur.

73. Num Religiosis e domo egredientibus, extra casum necessitatis, a Superioribus socius addatur.

74. Num, qua ratione et quibus temporibus habeantur institutiones catecheticae et piae exhortationes ad conversos aliosque alumnos nec non ad famulos seu convictores.

75. Num et quaenam scripta periodica sodales edant aut illis conscribendis operam conferant: num in iis, sicut etiam in libris edendis, statutae leges servatae fuerint.

76. Num et quibus libris, sive antiquis sive recentioribus, etiam manu scriptis, sola moderatorum Instituti licentia editis sodales utantur.

B) De observantia quarumdam specialium legum.

77. Num omnia circa Capitulum generale praescripta diligenter observata fuerint:

a) quoad litteras convocatorias;

b) quoad electionem delegatorum;

c) quoad electionem scrutatorum et secretarii;

d) quoad electionem Moderatoris generalis;

e) quoad electionem Consiliariorum, Oeconomi et Secretarii generalium.

78. Num omnino liberum fuerit sodalibus litteras, quae ab inspectione Superiorum exemptae sunt, sive scribere sive recipere.

79. Num lex de mutandis Superioribus post statutum tempus fideliter observetur. Num, quot dispensationes et a quo super hac lege impetratae fuerint.

80. Num Moderator generalis et Superiores provinciales praescriptam domorum visitationem rite peregerint.

81. Num Moderator generalis et Superiores sive provinciales sive locales praefinitis temporibus consiliarios suos convocent, ut cum eis agant de negotiis sive Instituti sive provinciae sive domus.

82. Num in deliberationibus debita libertas consiliariis servata fuerit.

83. Num in Consilio generali electiones libere et iuxta normas praescriptas factae fuerint.

84. Utrum ubique vigeat vita communis; num omnibus sodalibus necessaria, praecipue quoad victum et vestitum, a Superioribus ea qua decet paterna caritate suppeditentur, et an forte sint qui haec sibi ab extraneis procurent.

85. Num alicubi sodales sint numero insufficientes ita ut nimis onerentur laboribus cum gravi valetudinis discrimine.

86. Num provideatur ne quid desit infirmis ex iis, quibus iuxta propriam cuiusque conditionem indigent, atque ut in corporalibus et spiritualibus necessitatibus qua par est caritate subleventur.

87. (*In Institutis Clericorum*). Quot annis clerici vacent studiis:

a) litterarum humaniorum,

b) philosophiae, et

c) theologiae.

Quatenus autem studia domi peragantur, quot professores singulis disciplinis tradendis sint addicti.

88. Num alumnis aut etiam magistris alia officia committantur quae a studiis eos avocent.

89. Num omnes studentes:

a) integrum cursum studiorum perfecerint antequam e domo studiis destinata exierint;

b) ante promotionem ad sacros Ordines studia per leges canonicas respective praescripta rite perfecerint;

c) cetera omnia a sacris canonibus pro admissione ad Ordines requisita (circa titulum ordinationis, litteras dimissorias, etc.) religiose observaverint.

90. Num servata fuerit lex de examine a sacerdotibus quotannis, saltem per quinquennium, peragendo.

91. Num aliquando exerceatur negotiatio per sacros canones interdicta: item an ars aliqua vel industria quae frequentiorem afferat consuetudinem cum extraneis; quibus cautelis, tum pro salute illorum sodalium qui his incumbunt, tum pro externorum aedificatione.

92. An Superiores curent inter suos subditos promovere notitiam et exsecutionem decretorum S. Sedis, quae religiosos respiciunt: item an publice legantur, praeter proprias constitutiones, decreta quae Apostolica Sedes legenda praescripserit.

C) *De operibus Instituti.*

93. Quot personis (vel classibus personarum) beneficia contulerint sodales iis operibus quibus iuxta scopum sui Instituti sese devovent.

94. Si numerus istarum personarum post ultimam relationem alicubi imminutus fuerit, indicentur rationes.

95. (*Pro Institutis quae stipem ostiatim colligunt*):

a) an ex constitutionibus clare et certo constet de iure seu officio stipem ostiatim colligendi;

b) an sacrorum canonum praescripta et S. Sedis decreta hac de re edita in omnibus religiose observentur.

96. Num ab Institutis Sororum habeantur in suis domibus diversoria aut valetudinaria pro personis quibuscumque, etiam diversi sexus; et quatenus affirmative, cuius licentia et quibus cautelis.

97. Num et quomodo Sorores in seminariis vel collegiis vel quibuscumque ecclesiasticorum virorum domibus rem domesticam gerendam assumpserint.

98. Num Sorores opera quaedam caritatis exerceant (v. g. erga infantes aut parturientes aut chirurgi cultro incisos) quae virgines Deo dicatas et habitu religioso indutas dedecere videantur.

99. Num Sorores, quae infirmis in privatorum domiciliis inserviunt, praescriptas a Constitutionibus cautelas semper adhibeant.

100. Num Superiores permiserint commorationem sodalium in domibus saecularium, et quanto tempore.

101. (*Pro Institutis virorum*). Num aliquod Institutum Sororum quasi ab ipsis dependens, sibique aggregatum, directe vel indirecte, retineant vel dirigant et quanam auctoritate.

102. Num post ultimam relationem aliquod novum opus, vel potius nova species operum, aliis iam existentibus adiuncta fuerit, et quanam auctoritate.

103. Num in Instituto vel in aliquibus domibus irrepserint abusus et qui.

104. Num querelae vel difficultates exsistant:

a) cum Ordinariis locorum,

b) cum confessariis,

c) cum capellanis.

105. (*Pro Institutis laicalibus utriusque sexus*). An domos habeant in quibus suscipiantur ad commorandum adolescentes respectivi sexus qui publicas scholas laicas frequentant, quibus in locis, quasve scholas adeant, quomodo et per quos eorum religiosae instructioni consultum sit.

* * *

Responsa autem ad suprascriptas quaestiones non solum a Moderatore seu Moderatrice generali, sed etiam a singulis Consiliariis seu Assistentibus generalibus, praevio maturo examine, signanda erunt. Si

agatur de Congregatione mulierum, signanda pariter erunt ab Ordinario loci in quo suprema Antistita cum suo Consilio residet.

Quod si quis ex iisdem Consiliariis seu Assistentibus aliquid magni momenti praeterea S. Sedi significandum esse putaverit, id etiam per privatas atque secretas litteras praestare poterit. Verumtamen memor ipse sit conditionis suae et sciat conscientiam suam graviter oneratum iri, si quid a veritate alienum secretis eiusmodi litteris exponere praesumpserit.

Romae, ex Secretaria Sacrae Congregationis de Religiosis, die 25 martii 1922.

TH. CARD. VALFRÉ DI BONZO, *Praefectus.*

L. ✠ S.

Maurus M. Serafini, Ab. O. S. B., *Secretarius.*

II

APPROBATIONES

Decretis Sacrae Congregationis de Religiosis, SSmus Dñus Noster Pius PP. XI:

20 martii 1922. — Societatis religiosae a Divino Salvatore nuncupatae, cuius domus princeps in Urbe sita est, ***Constitutiones definitive approbavit.***

— Institutum Sororum vulgo ab Immaculata nuncupatum, cuius domus princeps in civitate Ianuensi sita est, ***approbavit et, ad septennium, experimenti gratia, eius Constitutiones.***

4 aprilis. — Instituti Sororum a Domina Nostra Matre Misericordiae, cuius domus princeps Tilburgi, in Hollandia, in dioecesi Buscoducensi, sita est, ***novas Constitutiones definitive approbavit.***

— Instituti Sororum vulgo « Figlie di Maria Ausiliatrice » nuncupati, cuius domus princeps in dioecesi Aquensi sita est, ***novas Constitutiones definitive approbavit.***

SACRA CONGREGATIO DE PROPAGANDA FIDE

I

EPISTOLA

AD EPISCOPOS, VICARIOS, PRAEFECTOSQUE APOSTOLICOS AC MISSIONUM SUPERIORES: DE RELATIONIBUS MISSIONUM, SINGULIS QUINQUENNIIS EXHIBENDIS.

Sacrum Consilium Christiano Nomini Propagando per epistolam datam die 1 iunii a. 1877 Vicarios et Praefectos Apostolicos monebat, ut temporibus pro visitatione SS. Liminum a Sixto V, constitutione *Romanus Pontifex* diei 20 dec. a. 1585, pro Episcopis statutis, vel frequentius, prout mos iam alicubi invaluerat, accuratas relationes de toto eorum pastorali munere deque omnibus ad Missionum suarum statum pertinentibus, transmitterent. Eum in finem epistolae adnectebatur *series quaestionum*, quibus in praedicta relatione exaranda respondere satagerent Superiores Missionum.

Verum, promulgato Codice iuris canonici, quo nonnulla innovata sunt aliaque aliter ordinata, expedire visum est ut memoratae quaestiones aliquantulum immutarentur, quo eiusdem Codicis praescriptionibus plenius responderent, atque omnimode cohaererent.

Itaque, *de mandato SSmi D. N. Pii PP. XI*, nova haec quaestionum series ad normam cc. 300 et 340 § 1 Codicis I. C. ab universis Episcopis, Vicariis Praefectisque Apostolicis ac Missionum Superioribus subiectis huic S. C. de Propaganda Fide in posterum prae oculis habenda erit in relationibus conficiendis.

Ad SS. Liminum visitationem autem quod attinet serventur cc. 299 et 341.

ANIMADVERTENDA

I. Relatio latina lingua, nitidis characteribus, in charta non translucida conscribenda erit et ab ipso Ordinario et ab uno saltem ex canonicis vel consultoribus (*in dioecesibus*) aut ex consiliariis Missionis subsignanda, adiectis die, mense et anno quibus data fuerit.

II. In prima relatione, post acceptam praesentem epistolam danda, ad singulas quaestiones, quae infra ponuntur, accurate ac plene responderi debet.

III. Idem faciendum erit ab omni novo Missionis Superiore, prima vice qua relationem quinquennalem exhibere debebit.

IV. In relationibus quae primam sequentur, Ordinarii omittere poterunt ea omnia, quae partem historicam ceterasque generales notitias Missionis respiciunt, si immutata permanserint.

Caput I

Generales notitiae Missionis

1. *a*) Breve ***compendium historicum*** circa originem, progressus ac mutationes dioecesis, vicariatus sive praefecturae aut Missionis conficiendum erit. Brevissima quoque adumbratio fiat de historia religiosa Missionis, de persecutionibus praesertim, ac de illustrioribus martyribus.

b) Describenda ***superficies***, ***confinia*** quibus continetur territorium Missionis. Insuper charta geographica Missionis, si fieri potest, addatur.

c) Brevis notitia detur ***de natura loci caelique temperie***, ac de fertilitate terrae, de ratione et mediis itinerum. Quinam morbi in ea forte praevaleant, et quibus cautelis vitari possint.

2. *a*) De ***divisionibus civilibus territorii***, de principalioribus civitatibus, de reipublicae seu Gubernii civilis forma.

b) De ***incolarum propriis moribus***, indole, origine; de praecipuis commerciis, et industriis regionis ac de varietate stirpium, linguarum ac religionum.

c) Quinam ***incolarum numerus***: ***quot*** inter incolas sint ***catholici***; si autem varii adsint ritus, quot catholici in singulis: et inter non catholicos quot ethnici, mahumetani, hebraei, haeretici, etc.

Caput II

De constitutione Missionis eiusque divisione ecclesiastica

3. Quinam ***locus residentiae Ordinarii*** cum omnibus indicationibus ad epistolas inscribendas necessariis.

4. In quot ***christianitates*** vel ***sectiones*** seu ***districtus*** aliasque circumscriptiones Missio divisa sit, et an ibi sacerdotum residentiae sint stabiles, et an facilis sit ad eas accessus.

5. *a*) An et quot adsint in dioecesibus ***paroeciae*** vel in aliis Missionibus ***quasi-paroeciae*** cum propria ecclesia, territorio determinato et peculiari rectore. - An erectio paroeciarum et quasi-paroeciarum facta fuerit per decretum asservatum in archivo Missionis. An observentur

instructiones huius S. C. diei 25 iulii a. 1920 et diei 9 dec. a. 1920 (cfr. *Acta Apostolicae Sedis*, a. 1920, pag. 331 et a. 1921, pag. 17), circa erectionem paroeciarum vel quasi-paroeciarum.

b) An parochi, vel quasi-parochi (c. 451 § 2) applicent Missam pro populo (c. 466), tributum solvant pro Seminario (c. 1356 § 1), suas obligationes servent (cc. 451-470), et libero exercitio in cura animarum gaudeant, iuxta c. 415.

6. An habeantur *vicarii foranei* (cc. 217, 445 seq.) et Missionis districtus ita ordinati sint, ut plures uni sacerdoti tamquam Superiori subsint.

7. *a*) An spes affulgeat Missionem in plures dioeceses vel vicariatus seu praefecturas in posterum dividendi, et quomodo hanc divisionem Ordinarius praeparet, instituendo in unaquaque parte illa opera, quibus opus est ut Missio independens haberi possit.

b) An et quaenam *pars* Missionis adsit quae *nunquam fuerit evangelizata;* an et quomodo provideri possit eius evangelizationi.

8. Utrum in singulis districtibus, paroeciis vel quasi-paroeciis diligenter serventur *libri* baptizatorum, confirmatorum, matrimoniorum et defunctorum, nec non status animarum, ad normam c. 470.

9. An quae in cc. 375 et seqq. de *archivo dioecesano* habentur, habita ratione locorum et personarum, in Missione constituta sint ad normam c. 304 § 1.

10. Exponatur insuper an habeatur *directorium* seu collectio regularum et consuetudinum Missionis circa ea, quae a sacerdotibus tum in sua vitae ratione tum in fidelium regimine sint servanda; illudque S. C. exhibeatur.

11. Dicatur utrum adsit *catechismus*, an sit communis cum aliis Missionibus eiusdem regionis, et an in variis libris huius generis servetur uniformitas circa doctrinae expositionem; ac eius exemplar ad hanc S. C. mittatur.

Caput III

De Ordinario eiusque praecipuis cooperatoribus in regimine Missionis

12. *a*) Indicet *Ordinarius* nomen et cognomen suum, aetatem, originis locum et Institutum religiosum si ad aliquod pertineat, et quaenam indulta et facultates a S. Sede receperit.

b) In dioecesibus dicat Ordinarius, an sedes metropolitana sit, an et quas habeat suffraganeas sedes; et quem Ordinarium appellationis

iuxta c. 1594 § 2 Metropolita, probante Sede Apostolica, sibi elegerit; si vero suffraganea, quem Metropolitam habeat; si denique nulli Metropolitae suffragetur, quem Metropolitam pro concilio provinciali et pro iudicio appellationis sibi constituerit iuxta cc. 285, 292 et 1594 § 3.

c) An Episcopum *auxiliarium* vel *coadiutorem* cum futura successione habeat; et indicet eius aetatem, locum originis, Institutum religiosum si alicui pertineat.

d) Dicat an secundum praescriptum c. 309 constituerit suum *Pro-Vicarium* vel *Pro-Praefectum*, et indicet eius nomen, aetatem, nationem, Institutum religiosum si alicui forte pertineat; atque de eius qualitatibus et opere adumbratio aliqua fiat.

e) In dioecesibus vero, exponatur quaenam vigeat ratio providendi, Sede episcopali vacante, dioecesis regimini (cc. 429-443).

f) Utrum constituerit unum *Vicarium generalem* (in dioecesibus) vel *Vicarium delegatum* (in aliis Missionibus), et si plures ob quam rationem (c. 366, § 3); ac similiter referat de eorum aetate, natione, an ad aliquod Institutum religiosum pertineant, de eorum qualitate et opere brevis notitia detur.

13. *a*) In dioecesibus utrum adsint capitulum cathedrale et alia capitula insignia an *communiae* cleri ad modum capitulorum; et quae eorum praecipua statuta; utrum Episcopus nominet consultores dioecesanos (c. 423), et quis eorum numerus.

b) In aliis Missionibus vero utrum adsit *Consilium Missionis* ad normam c. 302, quot in eo exteri et quot indigenae sacerdotes habeantur; quae eiusdem Consilii attributiones.

14. *a*) An Ordinarius in regione sibi commissa commoretur et observantiam legum ecclesiasticarum urgeat (c. 386); an et quando *Missionem visitaverit* iuxta c. 301; an praeter loca, res, libros et archiva, personaliter quoque clericos examinaverit, eos singillatim audiendo ut cognosceret quae sit uniuscuiusque vitae ratio, quae sit confessionis sacramentalis frequentia et alia huiusmodi; an in visitatione inspexerit quoque quae referuntur ad pia legata adimplenda et an circa Missarum manualium satisfactionem ac stipem omnia constituerit ad normam cc. 824-844.

b) An visitationem SS. Liminum suo tempore personaliter vel per procuratorem perfecerit.

15. An praecipuos presbyteros indigenas et exteros *congreget* semel saltem in anno ut possit ex singulorum experientia et consilio deducere, quae sint perfectius in Missione ordinanda (c. 303).

16. *a*) Utrum et quomodo *synodum* celebraverit, et quando novissima synodus congregata fuerit (c. 304 § 2).

b) An aliquando consilium ineat cum Ordinariis vicinioribus vel eiusdem regionis in maioribus negotiis pertractandis.

c) Quando Missionum *concilium nationale vel regionale* celebratum fuerit, et an opportunum sit illud iterum convocari (c. 304, 2).

17. *a*) Quae mutua relatio intercedat inter Ordinarium et Superiores Religiosos (cc. 296 § 2 - 298) et an cum Superiore locali religioso eiusdem Instituti cui pertinet, Ordinarius concorditer vivat.

b) Utrum missionarii Episcopo, Vicario vel Praefecto Apostolico aut Missionis Superiori etiam ut religiosi subsint; vel alteri Religioso Superiori sint subiecti, et saltem an sint Ordinario subiecti ad normam cc. 295, 296, 297, 630, 631.

c) An ipse Ordinarius, prout de iure, officia et residentias missionariis assignet (c. 296 § 1 coll. can. 454 § 5).

d) An in removendo aliquo missionario etiam religioso, praescriptiones c. 307 observentur.

18. Quomodo se habeat Ordinarius *cum civili loci auctoritate;* an eius dignitas et iurisdictio sarta tectaque ita semper servari potuerit, ut nunquam detrimentum libertati et immunitati Ecclesiae obvenerit.

Caput IV

De Adiutoribus sacri ministerii

§ 1. - *De sacerdotibus in genere*

19. *a*) Numerus, nomina et praecipuae notae singulorum sacerdotum exterorum et indigenarum dentur. De iis qui zelo, pietate, scientia et disciplina eminent, specialiter, indicato quoque nomine, dicatur.

b) Quam *idoneitatem* ad sacra ministeria atque ecclesiastica officia et quam vivendi rationem clerici praeseferant. An obligationes clericorum, de quibus in cc. 124-144, ipsi adimpleant.

20. *a*) Utrum ipsis occasio detur saltem semel in mense ad Sacramentum confessionis accedendi aliosque presbyteros invisendi et mutuo adiumento fruendi.

b) An omnes sacerdotes iuxta praescripta cc. 126 et 595 § 1, n. 1 exercitia spiritualia peragant.

c) Utrum ecclesiastici viri, sive saeculares sive regulares, *clericali habitu* aut *religioso* utantur, an saltem ea veste quae eorum statum minime dedeceat (c. 136); et in modo sese gerendi an admittant quae decus sacerdotale laedant (c. 138).

d) Si in Missione ecclesiastici viri habeantur qui aliqua dignitate a S. Sede decorati sint, tituli quibus singuli exornati sint atque

concessionis dies, officium et gradus quibus gaudeant in clero Missionis, aliaeque notitiae opportunae significntur.

21. *a*) Utrum omnes sacerdotes *studio doctrinae moralis* incumbant, et utrum ad hoc studium fovendum habeantur conventus pro casuum moralium examine conficiendo (cc. 131, 448).

b) An *in usu facultatum* quas accipiunt nimis latas interpretationes ac improbandam facilitatem sequantur.

22. An *praedicationi verbi Dei* (cc. 1337 seq., 1347) etiam inter paganos assidue incumbant; an sint aliqui ex missionariis huic operi exclusive addicti; vel hoc ministerium catechistis remittant, de suis fidelibus tantum solliciti. Quae media adhibeantur ut verbum Dei etiam in magnis urbibus, optimatibus et doctis paganis annuntietur iuxta instructiones huius S. C. diei 18 octob. a. 1883 et diei 19 martii a. 1893 (cfr. *Collectanea S. C. de Prop. Fide,* vol. II, p. 187 n. 1606, et pag. 286 n. 1828).

23. Num *negligentia vel otiositas* aliquem ecclesiasticum in suo munere obeundo detineat; num *inobedientiae* vel *avaritiae* vel *incontinentiae* speciem quis in sua vita praeseferat.

24. An sacerdotes miti ratione *erga christianos* se gerant, an circa modum sacri ministerii exercendi uniformitatem curent.

25. *a*) An charitas et concordia inter ecclesiasticos regulares et saeculares, exteros et indigenas foveatur.

b) an et quot sacerdotes sive exteri sive indigenae titulum Missionarii Apostolici ab hac S. C. Prop. Fidei receperint.

26. An a rerum politicarum studio et a negotiis saecularibus se abstineant (cfr. c. 139 §§ 3, 4; Instructiones huius S. C. Propag. Fidei a. 1659, ut in *Collectanea*, vol. I, pag. 42 n. 135; et diei 6 ianuarii, a. 1920).

27. An et qualia vulgentur in Missione *diaria catholica,* an recte dirigantur, an sacerdotes operam suam ipsis praebeant, et in casu affirmativo, an ad normam can. 1386.

§ 2. - *De Missionariis exteris*

28. Exponatur imprimis an *sacerdotes exteri,* quibus sacrum ministerium exercendum in Missione concreditum est, sint saeculares vel regulares, et cuius Instituti; utrum et quot fratres laicos addictos habeant. An sufficiens eorum *numerus* sit pro necessitate Missionis.

29. An singuli missionarii exteri *studio linguae vernaculae* istius gentis sedulam dent operam et an eam ad praedicandum verbum Dei inter indigenas et in audiendis confessionibus indigenarum semper ac recte adhibeant (cfr. Instructionem citatam diei 18 octob. a. 1883).

30. *a*) An missionarii *bona immobilia possideant; an industriam vel commercium* exerceant (c. 142).

b) An Religiosi missionarii fidelibus et infidelibus exemplo sint regulari observantia praesertim trium votorum paupertatis, castitatis et obedientiae.

31. An in aedificandis et ornandis sacris aedibus et residentiis missionariorum peregrinae tantum artis forma adhibeatur, vel, quantum possibile est, nativae etiam ipsius gentis artis species, pro opportunitate, servetur.

32. De qualitate et opere *praecipuorum missionariorum* qui inter alios excellunt referatur; atque de singulis edicatur: locus originis, aetas, et quot iam ab annis in missione versentur.

§ 3. - *De Clero indigena*

33. *a*) Singulariter sermo instituendus de *clero indigena*, ac imprimis de *idoneitate* sacerdotum, deque animi qualitatibus quibus praediti appareant.

b) Utrum aliqua distinctio habeatur inter clerum indigenam et sacerdotes exteros, quibus in rebus et quam ob rationem. *Quibus in officiis* indigenae sacerdotes adhibeantur, an ab aliquibus officiis ipsi arceantur.

c) Utrum et quot indigenae inter sacerdotes religiosos vel inter fratres laicos inveniantur.

34. Utrum sacerdotes indigenae *in familia* cum parentibus cohabitent, vel communem vitam cum missionariis agant. (Cfr. Instruct. cit. 18 octob. a. 1883).

35. An clerus indigena habeat *quo honeste vivere possit.* An pro senibus et infirmis domus aut saltem subsidia adsint, quibus adiuvari possint.

§ 4. - *De Institutis religiosis et de aliis personis quae in Missione adlaborant*

36. *a*) An et quae instituta religiosa utriusque sexus adsint, *quot domus,* et quot in eis indigenae et exteri. An Ordinarius sive per se sive per alium *quinquennalem visitationem* domorum religiosarum utriusque sexus peregerit, iuxta cc. 296 § 1, 512, 513, et quae de iis magis notatu digna videantur.

b) Utrum Religiosi utriusque sexus vitam communem ducant.

c) An Instituta religiosa bona possideant, nomine proprio, in *Missione.*

37. Quaenam eorum pro *Missione utilitas;* quae opera dirigant et quo successu: an indigenarum et pauperum curae atque institutioni

praecipue attendant; idque exprimatur sive quoad Instituta virorum sive quoad Instituta mulierum.

38. Si *pro indigenis* habeantur Instituta religiosa dioecesani iuris vel societates sive virorum sive mulierum in communi sine votis viventium, eorum nomen Ordinarius dicat, nec non finem, sodalium numerum, utilitatem; an emittant vota temporaria vel perpetua; et alia huiusmodi.

39. De *Religiosis mulieribus* Ordinarius referat:

a) an observentur canonicae leges circa admissionem ad novitiatum, professionem, clausuram, confessarios ac bonorum temporalium administrationem iuxta cc. 512, 513, 520-527, 533-535, 547, 549, 550, 552, 600-605.

b) an sint quae infirmis in privatis domibus adsistant, aut rem domesticam in nosocomiis, Seminariis, vel similibus virorum domibus gerant; an cautum sit de vitandis periculis, et an aliquid habeatur reprehendendum.

40. Utrum *Virgines indigenae* extra claustra viventes habeantur, et quae earum vita et opera.

41. Quot *catechistae et magistri* scholarum utriusque sexus habeantur; an et quot viri et quot mulieres pueris moribundis baptismi collationi sint addicti; quomodo eorum honestae sustentationi provideatur.

Caput V

De Seminariis

42. An Seminarium adsit, et in casu affirmativo referatur enucleate:

a) de *numero* et *statu* eorum qui externam disciplinam regunt, qui spiritualiter alumnos dirigunt, qui docent (cc. 1358, 1361);

b) de statu aedium; *de reditibus et oneribus*, hoc est de statu activo et passivo pii Instituti; et an habeatur ecclesiasticum tributum pro Seminario (c. 1356);

c) de iis quae videantur necessaria ad meliorem Seminarii statum

43. An Collegium praeparatorium ad Seminarium habeatur; an distinctum sit Seminarium in *maius* et *minus* (c. 1354 § 2); et *quot* alumni in singulis. An Missionis conditio exigat ut dumtaxat Seminarium minus constituatur et *Seminarium maius regionale* erigatur. (c. 1354 § 3; cfr. Instruct. cit. diei 18 octob. a. 1883).

44. *a*) An observentur cc. 1363, 1371 circa alumnos *admittendos* vel *excludendos*. An servetur c. 1357 circa *visitationem alumnorum* et regulas internas.

b) Quibus studiis ad normam cc. 1364-1366 clerici incumbant et praesertim an linguam latinam et patriam alumni accurate addiscant. An in pietate clerici se exerceant ut in c. 1367 praescribitur, et an spiritu ecclesiastico imbuantur urbanitatisque legibus excolantur. (c. 1369).

45. *a*) Si Missio Seminario careat, quomodo consulatur pro comparandis sacerdotibus Missioni necessariis.

b) An ***studium habeatur seligendi bonae spei iuvenes*** ad clerum indigenam creandum; ubinam et quo fructu educentur (c. 305).

46. An Ordinarius curet ut aliquis alumnus pietate et ingenio praestans peculiaria collegia, ***praesertim*** quae ***Romae*** sunt, adeat ut ibidem in studiis perficiatur (c. 1380).

47. An ante ordinationem clerici ad ***aliquod ministerium per aliquod tempus exercendum*** apud presbyteros idoneos mittantur, ***probationis causa***; et quibus sub cautelis, ne vocatio clericorum detrimentum aliquod patiatur.

Caput VI

De gentium conversione, et de catechumenis

48. *Quomodo* procedatur ad ***propagandam*** fidem inter ethnicos, in illis praesertim regionibus ubi christiani nondum habentur vel pauci tantum; et an opera tantum catechistarum vel etiam sacerdotum exterorum et indigenarum adhibeatur (cfr. Instruct. S. C. de Prop. Fide diei 8 septembris a. 1869, in *Collectanea*, vol. II, pag. 21, n. 1346).

49. *a*) Utrum adsint ***hospitia pro catechumenis*** utriusque sexus, et quomodo ordinata sint. An omnes indiscriminatim qui petunt, statim ad catechumenatus hospitia mittantur, vel solum post congruum tempus probationis. Quanto tempore duret haec probatio.

b) An pecunia vel alia beneficia materialia praebeantur infidelibus fidei ignaris, ut ad catechumenatum trahantur; vel solus finis catechumenatus sit praeparatio proxima ad baptismum pro illis qui iam dispositi sunt et veritates principaliores religionis iam cognoscunt. Quam vigilantiam directe Ordinarius habeat hac in re.

c) Quanto tempore instructio catechumenorum duret, an sit sufficiens. An post baptismum neophytorum, instructio et educatio christiana perduret aliquibus mensibus (cfr. Instruct. cit. diei 18 octob. a. 1883).

d) An curet Ordinarius ut neophyti ad aliquam stationem vel christianitatem, post baptismum, adscribantur.

Caput VII

De quibusdam piis Institutis diffundendae fidei utilibus

50. Utrum erectum sit aliquod *nosocomium*, an dispensaria medicamentorum habeantur, et quomodo administrentur reditus pro infirmorum sustentatione.

51. *a*) An et quot adsint *orphanotrophia* pro pueris et puellis, et quibus subsidiis sustententur.

b) An et quaenam *opificia* habeantur ubi pueri et puellae aliquam artem addiscant.

52. *a*) Utrum et quae alia *instituta charitatis* habeantur: ut hospitia leprosorum, brephotrophia, gherontocomia et alia huiusmodi.

b) An *officinae typographicae* habeantur, quo facilius libri sacri vel scholares in bonum religionis evulgentur (cc. 1381, seq.).

c) Quae aliae fabricae in bonum Missionis institutae sint.

53. *a*) An adsint, praesertim in magnis civitatibus, inter catholicos, *uniones* illae quae *sociales* vocantur; an circuli pro iuventute etc.; an aggregationes operariorum, agricolarum etc. in aliquem charitatis finem vel mutuum subsidium; an directioni et moderationi Ordinarii et Apostolicae Sedis dociles subsint; quaenam inde promanent beneficia moralia et temporalia.

b) An cura geratur ut qui huiusmodi associationibus adscripti sunt, in fidei doctrina instituantur et christianam vitam ducant.

Caput VIII

De educatione iuventutis in scholis

54. *a*) Circa scholas pro indigenis, sive pueris sive puellis, enucleate referatur tum de earum *numero*, tum de earum *gradu* et *distributione* in variis Missionis locis; scilicet an in praecipuis christianitatibus habeantur saltem scholae ad catechesim et preces addiscendas; utrum in singulis districtibus vel sectionibus scholae sive *inferiores* sive superiores ad litteras et reliquas scholares disciplinas addiscendas exstent; an aliquod aliud superioris instructionis Institutum adsit, et quonam in loco. An scholae sufficiant liberis fidelium (c. 1379), et an in ipsis christianae institutioni iuventutis apte provideatur. Numerus autem sive singularum scholarum sive alumnorum dicatur.

b) Quomodo deficientiae scholarum superiorum consuli in posterum possit.

c) Quibus credita sit iuventutis institutio, quot sint magistri catholici et quot acatholici vel infideles; quomodo sustententur. An habeatur schola normalis pro magistrorum formatione vel quomodo eius deficientiae provideatur.

55. *a*) An in ipsas admittantur ***etiam filii acatholicorum*** sive infidelium sive haereticorum; et quibus cautelis ne fidei catholicorum nocere possint; quinam ipsorum numerus respectu catholicorum; quomodo instructioni religiosae catholicorum provideatur (c. 1373); et num minister acatholicus pro instructione religiosa acatholicorum admittatur.

b) An in memoratis scholis servetur omnimoda ***separatio puerorum a puellis***.

56. An adsint in dioecesi, vicariatu vel praefectura seu Missione ***scholae ministrorum protestantium*** vel ***scholae paganae;*** quinam earum numerus et gradus; an et quot adsint ***scholae neutrae*** ab auctoritate civili constitutae; utrum catholici eas frequentent, an iusta ratione, et quomodo eorum instructioni religiosae provisum sit; et quaenam cautelae ad periculum perversionis a pueris catholicis arcendum adhibeantur, iuxta c. 1374.

Caput IX

De educatione iuventutis in collegiis

57. *a*) An et quot adsint ***convictus seu collegia***, sive pro masculis sive pro foeminis; cui eorum directio concredita sit; utrum pro solis catholicis an in ipsa admittantur infideles vel haeretici et quibus cautelis; quinam ipsorum numerus respectu catholicorum, quomodo provideatur educationi religiosae catholicorum; an aliqua institutio religiosa detur acatholicis et infidelibus, et quo fructu; num admittantur ministri cultus acatholici, vel adolescentes ad eorum templa adducantur.

b) Quinam fructus pro religione habeatur ex istis ***collegiis mixtis***; an potius aliquod ex his periculum pro fide habeatur vel immineat.

c) An collegium pro catechistis efformandis habeatur.

Caput X

De populo fideli

58. Si laici ad Aulam Pontificiam pertinentes habeantur, nomen et titulus honoris in aula Pontificia obtentus, dies concessionis aliaeque notitiae dentur.

59. Dicatur: *a*) quot sint numero catholici, et quinam sint generatim ***fidelium mores:*** quaenam ratio vitae christianae privata in familiis;

quaenam publica in oppidis et civitatibus; an in externis pompis et solemnitatibus magis consistat, quam in vero pietatis spiritu.

b) An massonicae sectae addicti, vel etiam massonismi vel socialismi societates habeantur, quot numero, quanti momenti; et quid fiat ad occurrendum huic malo.

c) Utrum in exercitio iurium politicorum et civilium fideles catholici religionis bono et Ecclesiae libertati pro viribus consulant.

60. Quomodo generatim parentes et qui loco parentum sunt ***prolis educationi*** religiosae prospiciant (cc. 1113, 1372).

61. Num fideles cum paganis vel haereticis ita versentur, ut spirituale ipsis damnum vel religioni detrimentum obveniat.

Caput XI

De Sacramentorum administratione

62. Exprimatur an in administrando ***baptismo*** serventur omnia praecepta Ritualis Romani et Codicis i. c. (praesertim cc. 740-744, 765-769). Speciatim vero, an fiat aliqua divisio caeremoniarum et quo idiomate interrogationes fiant (cc. 755-761).

63. An sacerdotes antequam baptismum adultis conferant, de statu libero eorum vel legitimo matrimonio diligenter inquirant et quae sint inquirendi normae.

64. An curent presbyteri ut ad sacramentum ***confirmationis*** fideles opportuno tempore accedant, et in periculo mortis infantes illud recipiant (cc. 785, 787 seq.).

65. An et qui sint in Missione ***casus reservati***, utrum in reservatione modus et normae praescriptae cc. 895, 897, 898 observentur, et utrum fidelibus sufficienter innotescant (c. 899).

66. *a*) Utrum fideles solemni praeparatione et pompa ad ***primam Communionem*** admitti soleant, an excitentur ut frequenter et etiam quotidie, ubi sacerdos adest, pane eucharistico reficiantur (c. 863).

b) An fideles ***praeceptum paschale*** (c. 859) adimpleant.

67. An presbyteri diligentes se praebeant in reficiendis moribundis extrema unctione aliisque Sacramentis.

68. An in dioecesi, vicariatu vel praefectura aut Missione ***forma celebrationis matrimonii*** ad normam c. 1094 observetur. Et an antea praemittantur, quae in iure praescripta sunt (c. 1019 et seq.).

69. *a*) Quomodo se gerant sacerdotes in ***dispensationibus*** circa matrimonii impedimenta, et an curent observantiam instructionum huius S. C. circa aetatem praescriptam.

b) An dispensationes matrimoniales gratis concedantur (c. 1056), et in scriptis, et utrum exprimatur delegatio Apostolica (c. 1057).

70. An abusus ***matrimoniorum mixtorum*** invaluerit, et qua frequentia et quomodo circa ea presbyteri se gerant (cc. 1060, 1064, 1065, 1071).

71. An in celebratione matrimoniorum christiani immisceant aliquas *caeremonias superstitiosas.*

Caput XII

De rebus ad divinum cultum spectantibus

72. *a*) An in sacris functionibus ac praesertim in administratione Sacramentorum, et in solemni Missae celebratione ***ritus omnes*** *S. R. E.* fideliter serventur (cc. 733, 1261); utrum ***cantus adhibeantur,*** et an iuxta canonicas praescriptiones (c. 1264).

b) An ingressus in ecclesiam sit, prout debet, semper gratuitus (c. 1181).

c) Utrum et quinam ***populares cantus*** in ecclesiis permittantur.

73. An servetur, quoad asservationem Ss. Eucharistiae, can. 1265; an caveatur quodcumque periculum irreverentiae; an ea asservatio fiat cum debita decentia et quaenam sit in tantum Sacramentum fidelium devotio.

74. *a*) Utrum ad maiorem divini cultus decorem et ad pia opera exercenda, canonice instituti sint ***Tertii Ordines*** saeculares, ***Confraternitates,*** sive virorum sive mulierum, praesertim SS. Sacramenti et Christianae Doctrinae (c. 711 § 2), aliaeque ***piae Uniones*** potissimum pro iuvenibus; quo numero et quo religionis profectu.

b) An hae associationes servent praescripta c. 690 de subiectione erga Ordinarium, et c. 691 de administrationis modo.

75. An in ***cultu divino ac veneratione Sanctorum*** aliquae superstitiones irrepserint et quae.

Caput XIII

De festis, ieiuniis et abstinentiis

76. *a*) Quaenam ***festa*** de praecepto in Missione observentur et an peculiares difficultates habeantur ad alia introducenda quae in Codice praescripta sunt (c. 1247).

b) Quae apud fideles sit observantia festorum.

77. *a*) Quae ***ieiunia,*** quique ***abstinentiae dies*** serventur; an uniformitas habeatur respectu viciniorum Missionum et utrum introductioni

legis communis (c. 1250 et seq.) obstet potius necessitas indigenarum quam Europaeorum, et quae sit ista necessitas.

b) Quae apud fideles sit observantia legis abstinentiae et ieiunii.

Caput XIV

De ecclesiis, sacellis et presbyteriis

78. Exprimatur an sit in Missione *numerus* sufficiens *ecclesiarum* et *sacellorum*; quot ea sint, et utrum munda, decentia et saltem necessariis ad divinum cultum ornamentis instructa sint.

79. An ecclesiae rite custodiantur ne furtis et profanationibus obnoxiae fiant; et eae in quibus *SS. Eucharistia* adservatur, quotidie, si fieri potest, per aliquot horas fidelibus pateant (c. 1266); quomodo observentur cc. 1267-1271 circa *custodiam SSmi Sacramenti*.

80. An catholicus cultus *libere* exerceatur; et quatenus negative, an ratio suppetat qua obstacula e medio auferantur.

81. An iuxta ecclesias, capellas et oratoria adsit *residentia* pro sacerdote vel etiam decens presbyterium; aut saltem aliquis locus ubi sacerdos convenienter manere possit. Num sacerdos necessitate compellatur cibum et somnum capere in domibus christianorum, et an in hoc abusus habeatur.

Caput XV

De coemeteriis et sepulturis

82. *a*) Utrum et quae *superstitiones in funeribus* apud christianos invaluerint.

b) An et quae taxae in funeribus exigantur.

83. An exsistant *coemeteria separata* pro christianis, clausa et benedicta; et an canonicae de his leges servari possint et serventur (c. 1205 et seq.). Si non habeantur, ad id obtinendum quid tentari possit.

Caput XVI

De bonis Ecclesiae eorumque administratione

84. An et quibus limitationibus iuxta leges civiles Missio bona, sive mobilia sive immobilia, possit proprio nomine possidere; et quae cautelae adhibeantur ut securitati ecclesiasticorum bonorum provideatur.

85. An institutum sit *Consilium Administrationis* et quot presbyteris exteris et indigenis constet; et an Ordinarius in negotiis maioris momenti illos audiat (c. 1520).

86. *a*) An ***administratores particulares*** sive ecclesiastici sive laici reddant quotannis Ordinario rationem suae administrationis (c. 1525) et servent iuris praescripta circa modum ipsius administrationis (cc. 1523, 1526, 1527, 1544, 1516, 1530-1533, 1538-1542).

b) An circa ***oblationes*** in commodum Missionis serventur praescripta cc. 1182, 533 § 1, 4°, 630 § 4, 631 § 3, et 535 de earum administratione et ratione Ordinario reddenda; et an collectores se abstineant a vexatoria et odiosa requisitione.

c) An ***inventaria*** immobilium, mobilium et sacrae supellectilis uniuscuiusque ecclesiae vel pii loci confecta in duplici exemplari, altero pro pio opere, altero pro Curia Ordinarii, habeantur (cc. 1296, 1300-1302, 1522).

87. *a*) Utrum bona immobilia vel reditus in promptu Missio habeat ut sustentationi missionariorum, cleri indigenae et expensis pro divino cultu satisfaciat.

b) Si bona immobilia non habeantur, an spes adsit ut pedetentim certi reditus sive per oblationes fidelium sive alio modo constitui possint (cfr. Instr. S. C. de Prop. F., 19 martii a. 1893, ut in ***Collectanea*** v. II, p. 286 n. 1828, II).

c) Breviter prospectus accepti et expensi detur ut in appendice cap. XVI.

88. *a*) Circa ***Missarum stipem***, quae taxa synodalis in Missione vigeat (c. 831). An sacerdotes Missas colligant, quibus intra annum ipsi satisfacere nequeant (c. 835); an exuberantes ad Ordinarium transmittant (c. 841).

b) Quomodo serventur quae cc. 843, 844 praescripta sunt de libro tam personali, quam ecclesiarum proprio, pro Missis adnotandis.

Caput XVII

Iudicium summatim expositum circa statum Missionis

89. Ordinarius, omnibus in universum complexis, dicat, praesertim ***in sua prima relatione,*** quid actu sentiat de materiali ac morali condicione Missionis, quae spes melioris status affulgeat, quaenam maiora discrimina immineant.

90. ***In sequentibus*** vero ***relationibus*** addat, quomodo et quo fructu ad effectum perduxerit monita et mandata, si quae S. C. in sua responsione ad praecedentem relationem dederit; et utrum progressus, regressus, an potius idem ferme persistens status in rebus fidei et morum

haberi videatur in Missione, et quaenam harum rerum censeantur causae, quaenam proponantur remedia.

Datum Romae, ex aedibus Sacri Consilii Propagandae Fidei, die Paschae Resurrectionis, a. 1922.

G. M. Card. Van Rossum, *Praefectus.*

✠ Petrus Fumasoni Biondi, Archiep. Diocletan., *Secretarius.*

APPENDIX

COMPENDIUM NOTIONUM CIRCA STATUM MISSIONUM

I

Generales notitiae Missionis

Superficies km. quadratis enuntiata: N. ...

Limites, quas regiones vel provincias vel praefecturas civiles Missio comprehendat ...

Residentia pro Superiore Missionis, quae sit ... Detur accurata et completa inscriptio adhibenda in epistolis ...

Incolae { quot catholici indigenae: N. ... catholici exteri: N. ...
quot haeretici vel schismatici: N. ...
quot ethnici: N. ... mahumetani: N. ... hebraei: N. ...

II

De Constitutione Missionis eiusque divisione ecclesiastica

Quot ***christianitates*** vel missiones (idest cumulationes familiarum christianarum): N. ...

Quot diversarum christianitatum consociationes vel districtus, vel sectiones: N. ...

Quot paroeciae vel ***quasi-paroeciae*** canonice erectae: N. ...; quot collectiones quasi-paroeciarum: N. ...

An et quot *Vicarii Foranei* adsint: N. ...

III

De Ordinario eiusque cooperatoribus in regimine Missionis

Ordinarii Missionis ... nomen ... natio ... aetas ...

Coadiutoris cum futura successione, vel ***Episcopi Auxiliarii*** ... nomen ... natio ... aetas ...

Pro-Vicarii ... vel *Pro-Praefecti* ... nomen ... natio ... aetas ...
Vicarii generalis (vel *Vicarii Delegati*) ... nomen ... natio ... aetas ...
In dioecesibus quot canonici vel consultores dioecesani, ac inter eos quot exteri: N. ... quot indigenae: N ...
In *Consilio Missionis* ... quot exteri: N. ... quot indigenae: N. ...
In *Consilio Administrationis* ... quot exteri: N. ... quot indigenae: N. ...

IV

§§ 1-3. - *De Clero*

Nomen Ordinis vel *instituti* cui Missio est concredita ... quot domus: N. ...
Sacerdotes religiosi ... quot exteri: N. ... quot indigenae: N. ...
Laici religiosi ... quot exteri: N. ... quot indigenae: N. ...
Sacerdotes saeculares ... quot exteri: N. ... quot indigenae: N. ...

§ 4. - *De Institutis religiosis et de aliis personis quae in Missione adlaborant*

An et quae *communitates virorum*, et singularum dicatur { nomen ... quot domus: N. ... / quot sacerdotes exteri: N. ... et indigenae: N. ... / quot laici exteri: N. ... et indigenae: N. ...

An et quae *communitates mulierum*, et de iis dicatur { nomen ... quot domus: N. ... / quot alienigenae: N. ... quot indigenae: N. ...

An et quot *Virgines indigenae* extra claustra viventes: N. ...
Quot *Catechistae* viri: N. ... et quot mulieres: N. ...
Quot *Magistri* catholici: N. ... et quot acatholici: N. ...
Quot *Magistrae* catholicae: N. ... et quot acatholicae: N. ...
Quot *Baptizantes* viri: N. ... et mulieres: N. ...

V

De Seminariis

Seminarii *praeparatorii* ... quot alumni: N. ...
Seminarii *minoris* ... quot alumni: N. ...
Seminarii *maioris* ... quot auditores philosophiae: N. ... quot theologiae: N. ...
An et quot alumni extra Missionem instituantur: N. ...

VI

De Catechumenatibus

Quot pro viris: N. ... quot mensibus coacti: N. ... a quot auditoribus frequentati: N. ...

Quot pro mulieribus: N. ... quot mensibus: N. ... a quot auditoribus frequentati: N. ...

VII

De quibusdam institutionibus diffundendae fidei utilibus

Nosocomia pro infirmis . . . . . quot domus *pro viris*: N. ... cubilia: N. ... hospites per annum: N.:
quot domus *pro mulieribus*: N.... cubilia: N. ... hospites per annum: N. ...

Orphanotrophia . *puerorum;* quot domus: N. ... quot alumni: N. ...
puellarum; quot domus: N. ... quot puellae: N. ...

Brephotrophia . . quot *domus*: N. ...
quot pueruli nutricibus crediti: N. ...
quot familiarum christianarum curis demandati: N. ...

Alia hospitia caritatis . . . . . quot domus *pro viris*: N. ... quot hospites: N. ...
quot domus *pro mulieribus*: N. ...
quot hospites: N. ...

Pharmacopolia quot: N. ... et quot curae ibi confectae: N. ...

Typographiae quot: N. ... quot typographi: N. ... quot libri editi: N. ...

Opificia varia . quot pro pueris: N. ... et pro quot puellis: N. ...
quot pro puellis: N. ... et pro quot puellis: N. ...

VIII

De Scholis

§ 1. - *Scholae Missionis*

A) - *Pro solis catholicis*

Quot scholae precum pro pueris: N. ... quot pro puellis: N. ... quot mixti sexus: N. ... in iis quot alumni: N. ... quot alumnae: N. ...

Quot inferiores pro pueris: N. ... quot pro puellis: N. ... quot mixti sexus: N. ... in iis quot alumni: N. ... quot alumnae: N. ...

Quot superiores pro pueris: N. ... quot pro puellis: N. ... quot mixti sexus: N. ... in iis quot alumni: N. ... quot alumnae N. ...

Quot professionales pro pueris: N.... quot pro puellis: N.... quot mixti sexus: N.... in iis quot alumni: N.... quot alumnae N....

B) - *Scholae mixtae pro catholicis et non catholicis*

Quot scholae pro pueris: N.... quot pro puellis: N.... quot mixti sexus N....
Catholici: quot alumni: N.... quot alumnae: N....
Non-catholici: quot alumni: N.... quot alumnae: N....

§ 2. - *Scholae privatae acatholicorum*

Quot ***inferiores:*** N.... frequentatae ab acatholicis: N.... a catholicis N....
Quot ***superiores:*** N.... frequentatae ab acatholicis: N.... a catholicis N....
Quot ***professionales:*** N.... frequentatae ab acatholicis: N.... a catholicis N....

§ 3. - *Scholae publicae*

Quot ***inferiores:*** N.... quas adeunt acatholici: N.... catholici: N....
Quot ***superiores:*** N.... quas adeunt acatholici: N.... catholici N....
Quot ***professionales:*** N.... quas adeunt acatholici: N.... catholici: N....

IX

De Collegiis

§ 1. - *Collegia Missionis*

Quot collegia ***pro solis catholicis,*** sive pueris: N.... sive puellis: N....
Quot ***mixta*** cum non catholicis, sive pro pueris: N.... sive pro puellis: N....
Nomen uniuscuiusque; et quae societas religiosa collegii regimen habeat.
Quot ***alumni catholici*** indigenae: N....; quot exteri: N....
» » ***non catholici*** indigenae: N....; quot exteri: N....
» ***alumnae catholicae*** indigenae: N....; quot exterae: N....
» » ***non catholicae*** indigenae: N....; quot exterae: N....

§ 2. - *Collegia acatholicorum*

Quot collegia pro pueris: N.... quot alumni acatholici: N....; quot catholici: N....
Quot collegia pro puellis: N.... quot alumnae acatholicae: N.... quot catholicae: N....

X, XI

De fructibus spiritualibus

Christianitates in quibus ***missio praedicata*** est: N. ...
Quot aliae ***praedicationes*** fidelibus: N. ... quot infidelibus: N. ..
Quot infideles, haeretici, vel schismatici ***conversi***: N. ...
Quot ***baptismata adultorum*** in periculo mortis: N. ...
Quot extra periculum mortis: N. ...
Quot ***baptismata infantium*** paganorum in periculo mortis: N. ...
Quot infantium fidelium: N. ...
Quot *Confirmationes*: N. ...
Quot *Confessiones* de praecepto: N. ... quot devotionis: N. ...
Quot *Communiones* paschales: N. ... quot devotionis: N. ...
Quot *Extremae Unctiones*: N. ...
Sacer *Ordo* quot clericis collatus: N. ...
Quot ***Matrimonia*** benedicta inter fideles: N ... quot mixta: N. ...
Quot ***Defuncti*** adulti: N. ... quot pueri: N. ...

XII, XIII

De fidelium Associationibus

Qui ***Tertii Ordines*** ... et quot in annum inscripti: N. ...
Quae ***Confraternitates*** ... et quot in annum inscripti: N. ...
Quae ***Piae Uniones*** ... et quot in annum adscripti: N. ...

XIV

De Sacris aedificiis

Sanctuaria quae peregrini adeunt: N. ...
Ecclesiae publicae: N. ...
Sacella cum residentia pro missionario: N. ... absque residentia: N. ...

XV

De Coemeteriis

An adsint et quot *Coemeteria* clausa et benedicta: N. ...

XVI

De bonis Ecclesiae

1. Quinam sint *valor fundorum*, valor *capitalium*, et quae *pecunia* aliis credita. Quale, iuxta *taxam synodalem*, stipendium *Missarum* ...

2. De ratione accepti.
   - Reditus
     - bonorum immobilium ...
     - alicuius industriae (ex concessione) ...
     - pecuniae creditae ...
     - ex aliis fontibus ...
   - Subsidia et oblationes
     - proprii Instituti religiosi ...
     - ex Pio Opere Propagationis Fidei ...
     - » » » S. Infantiae aliorumque similium ...
     - collecta ex fidelibus indigenis ...
     - ex benefactoribus exteris ...
   - Utrum et quanta pecunia mutuo accepta ...
   - *Ex aliis capitibus* ...

3. De ratione expensi.
   - *Impensae* . .
     - ad personas Missionis alendas et retribuendas ...
     - pro cultu ...
     - pro Seminariis ...
     - pro scholis et collegiis ...
     - pro catechumenatibus ...
     - pro aliis institutionibus ...
     - pro itineribus missionariorum ...
   - In *vectigalibus* ...
   - Pro *conservatione* immobilium ...
   - *Pro novis aedificiis* ...
   - *Sumptus pro foenore* aeris alieni ...
   - *Sumptus pro* extinguendis *debitis* ...
   - *Pecunia aliis mutuo data* ...
   - *Ex aliis capitibus* ...

II

NOMINATIO

Brevi Apostolico nominatus est:

12 aprilis 1922. — *Vicarius Apostolicus Norvegiae et de Spitzberg*. R. D. Henricus Ioannes Smit, ex archidioecesi Ultraiectensi.

SACRA CONGREGATIO RITUUM

ROMANA SEU LUCANA

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS SERVI DEI PETRI CASANI, SACERDOTIS PROFESSI E CONGREGATIONE CLERICORUM REGULARIUM PAUPERUM MATRIS DEI SCHOLARUM PIARUM.

Lucana in urbe, una eademque die 8 septembris anno 1570 natus et sancto baptismi lavacro ablutus est Dei Famulus Petrus Casani. Parentes habuit Gasparem et Elisabetham Casani, genere, censu et pietate claros. Vir autem, uxore defuncta, meliora charismata secutus, Congregationem clericorum regularium a Matre Dei ingressus, atque in ea usque ad senectutem perseverans, sancte vixit et obiit. Petrus autem, optima indole praeditus, a primaeva aetate, religionis, gravitatis et solertiae ac fervoris specimen dedit. Studiosus ac pius in Deum, misericors ac liberalis in pauperes, ecclesias atque sacra devote ac libenter frequentabat, vitamque ducebat illibatam. Inter cetera, uti fertur, a pravis condiscipulis tentatus ac in discrimine positus virtutis amittendae, e fenestra in praecipitem fugam se coniecit atque ab utroque animae et corporis periculo, Dei ope, integer et incolumis evasit. Perspicaci, quo pollebat, ingenio, assiduoque studio, litteris latinis, sanae philosophiae et medicinae arti et scientiae sedulam navavit operam in athenaeo Pisano. Musicam quoque didicit et organi sonitu sacras functiones divinasque laudes in ecclesia potissimum franciscana comitatus est. In festo die Epiphaniae post Missam cui inservierat Petrus, quadam visione ipse recreatus fuisse perhibetur Pueri Iesu, qui collo Servi Dei torquem auream, instar nobilis catenae, circumposuit, ipsumque spiritali luce et arcana voce invitasse ad perfectam vitae et passionis suae imitationem. Unde memor tanti beneficii, illam composuit laudem, quae incipit: *Dolce catena,* quamque ipse dulciter et iucunde decantare solebat, dum totis suis viribus Christo Deo adhaerere gaudebat. Vertente anno 1594, die 16 augusti, propensa animi voluntate ac libertate, nomen dedit Congregationi religiosae a Matre Dei, in Conlegio Sanctae Mariae, Cohortis Landiniae, Lucae. Beatus Ioannes Leonardi, illius Congregationis fundator, suum alumnum Petrum valde aestimavit ac dilexit, eumque in socium et a secretis sibi adscivit in visitatione Apostolica

monachorum Vallis Umbrosae in Hetruria. Tyrocinio laudabiliter peracto, Dei Servus, Romam missus, in Conlegio Romano theologicis disciplinis diligenter incubuit atque praeceptorem habuit Ven. Robertum Bellarmino et condiscipulum Sanctum Aloisium Gonzaga. Lucam reversus, anno 1600, religiosa vota simplicia nuncupavit et, sacerdotio insignitus, sacrosanctum Missae sacrificium prima vice obtulit Altissimo. Ibidem auctor exstitit et primus praefectus Congregationis Sanctae Mariae ad Nives pro selectis iuvenibus; sacrosque sermones e suggestu ad populum faciebat, cum subsequente fama docti ac pii praeconis. Elapso decennio, iuxta regulas Sodalitatis a Matre Dei, anno nempe 1604, die 20 iulii, Dei Famulus solemnem professionem emisit coram successore Patris Fundatoris et moderatore generali P. Alexandro Bernardini. Hic quoque, ad exemplum sui antecessoris, Petrum aestimatione et amore prosecutus, Romam secum duxit, eiusque operam valde utilem in gravibus negotiis expediendis adhibuit, commisso eidem officio secretarii generalis. In hac urbe Dei Famulus documenta et exempla Sancti Philippi Neri recentia aemulatus, confessarius, concionator, educator optimus proximorum saluti consuluit per mirabiles peccatorum conversiones et per puerorum ac iuvenum christianam instructionem. Anno aetatis suae quadragesimo Romae degentem novit Iosephum Calasanctium, qui Scholarum Piarum Institutum pueris et adolescentibus christiano more erudiendis condere satagebat, et ne novae Familiae religiosae auctoris ac fundatoris speciem sumeret, exoptabat ut suum Institutum cum altero Lucensi iam exsistente, a Matre Dei nuncupato, coniungeretur. Voti compos Calasanctius effectus est per utriusque Instituti concordiam et unionem a Summo Pontifice Paulo V per Litteras Apostolicas in forma Brevis datas die 14 ianuarii anno 1614 legitime approbatam. Petrus Casani huiusmodi unioni maxime favit, probe noscens Scholas Pias ad quas excolendas erat inclinatus, temporum necessitatibus valde congruas, religioni et societati magnam utilitatem esse allaturas. Exinde, duodecim religiosi viri e pia domo Sanctae Mariae in Porticu, ubi Lucensis Congregatio residebat, ad coenobium Sancti Pantaleonis transierunt. Ex his rector fuit renuntiatus noster Petrus, qui etiam pro Scholarum Piarum Familia, evangelicae paupertatis votum per Apostolicum decretum sanciri curavit. Attamen, post triennium, idem Pontifex Paulus V Congregationem a Matre Dei ab Instituto Scholarum Piarum seiunxit; sed Petrus in paupere Scholarum Piarum Instituto remanere praetulit ob suam specialem vocationem, annuente et favente ipso fundatore Iosepho Calasanctio a cuius latere et conversatione nequibat avelli. Quod non sine provido Dei consilio contigisse putandum est, ut nempe

in arduo novi sodalitii regimine et incremento ipsimet Institutori ab alumno Petro validum suppeditaretur auxilium et solatium. Hinc, die festo Annuntiationis Beatae Mariae Virginis, anno 1617, Calasanctius a Cardinali Protectore novae Congregationis Scholarum Piarum habitum religiosum suscepit, et post ipsum alii quatuordecim sodales ad eundem habitum induendum admissi sunt, et primus Petrus Casani, qui, relicto familiae nomine, in memoriam sui diei natalis et ob devotionem erga suam caelestem patronam, Petrus a Nativitate Dominae Mariae appellatus est. Hic Calasanctianae Familiae tyronum magister adlectus, ad Sancti Pantaleonis, regulam in decem praecepta distinctam pro ipsis aliisque alumnis sodalibus concinnavit, quam idem Fundator sua auctoritate probavit. Inter illos tyrones effulsit conspicuum virtutis speculum Ven. Glicerius Landriani. Cum institutione tyronum simul puerorum et adolescentium magisterium conciliavit Petrus, qui etiam complura monasteria monialium in perfecta regularis disciplinae observantia aut instituit aut restauravit. Ardenti studio et alacri opere ita Institutum Scholarum Piarum propagavit, ut eiusdem Confundator cum Calasanctio meruerit appellari. Ipsius Instituti strenuus propagator fuit Narniae, Savonae, Genuae, Romae, Neapoli, et primus Provincialis in Liguria. Postea, Visitator generalis in Germania, Polonia et Moravia, plures calvinianos et lutheranos convertisse et in Ecclesiae catholicae fidem et unitatem induxisse fertur. Nec praeterire licet, quod Dei Famulus Nicolaoburgi ad haeresim sacramentariorum ibi grassantem retundendam, devotionem et cultum in augustissimum Eucharistiae Sacramentum totis viribus fovere et augere sategit per solemnem et publicam in Festo Ssmi Corporis Christi supplicationem. Imperator Austriae et Rex Poloniae voluntate et opere Servi Dei salutiferae missioni benigne adstiterunt, domosque Instituti in respectivis eorum dominiis apertas specialibus gratiis ac privilegiis honestarunt. Anno 1641, Superiorum praecepto obtemperans, licet septuagenarius et a recenti morbo convalescens, iter trium mensium aggressus a Polonia Romam rediit ut Capitulo generali Ordinis interesset, adiutor et consiliarius sancti Fundatoris. Absoluto Capitulo, mansit in Urbe et sacerdotale ministerium confessionis et praedicationis salubriter peregit. Illius exhortationibus adhaerens Camilla Orsini, Brachiani ducis filia, Marci Antonii Burghesii vidua, omnibus mundi oblectamentis valedixit et in asceterium religiosum se recepit. Postremis vitae annis Dei Famulus particeps passionis fuit in gravissima illa insectatione, quae adversus sanctum Calasanctium eiusque Congregationem exorta fuit, et cum illo etiam in custodiam coniectus. In quibus angustiis versatus, humilitatis, obedien-

tiae ac fiduciae sensus in clementissimum Deum et in beatissimam Virginem Mariam constanter ostendit. Cardinalis Cesarini suae Congregationis patroni interventu, e carcere dimissus, novis Ordinis praepositis, quibus, ab auctoritate ecclesiastica, Scholarum Piarum regimen precario commissum fuerat, vir religiosus se totum exemplari virtute subiecit. Deo sic disponente, Petrus Casani pacem Ordini restitutam non vidit, sed meliorem et perennem in Domino quietem invenit. Nam, anno 1647, aetatis suae septuagesimo septimo, labore, austeritate et morbo, quem patientissime tulit, confectus, Ecclesiae Sacramentis refectus ac roboratus, adstante et consolante dilectissimo Patre Calasanctio, die 13 octobris e terreno exilio ad caelestem patriam evolavit. Fidelium turmae, aestimationis et devotionis causa, ad solemne funus in ecclesia Sancti Pantaleonis celebratum confluxere, et per aliquot dies, etiam postquam Petri corpus ibidem tumulatum fuerat, piorum civium frequentia iterata et continuata est. Interim fama sanctitatis vitae et virtutum supernis charismatibus aucta, quam Dei Famulus in vita sibi adeptus fuerat, post obitum magis in dies clara et diffusa emicuit. Quare super ea tum Romae tum Lucae Processus informativi auctoritate Ordinaria constructi sunt. Quibus absolutis et sacrorum rituum Congregationi exhibitis, quum, iuxta ordinem iuris, omnia in promptu sint et nihil obstet quominus ad ulteriora procedatur, instante Rmo P. Francisco Tiboni, Causae postulatore una cum universa Congregatione clericorum regularium Pauperum Matris Dei, Scholarum Piarum, atque attentis Litteris postulatoriis quorundam Emorum S. R. C. Cardinalium, praeeunte Emo Domino Alfonso Card. Mistrangelo, Scholarum Piarum, Archiepiscopo Florentino, atque plurium Archiepiscoporum et Episcoporum, necnon Capitulorum ecclesiarum cathedralium, Ordinum seu Congregationum religiosarum aliorumque virorum ecclesiastica vel civili aut militari dignitate praestantium, Emus ac Rmus Dominus Cardinalis Victorius Amadeus Ranuzzi de Bianchi, eiusdem Causae Ponens seu Relator, in Ordinariis Sacrorum Rituum Congregationis comitiis subsignata die ad Vaticanas aedes coadunatis, sequens dubium discutiendum proposuit: ***An sit signanda Commissio introductionis Causae in casu et ad effectum de quo agitur?*** Et Emi ac Rmi Patres sacris tuendis ritibus praepositi, post relationem eiusdem Emi Ponentis, audito R. P. D. Angelo Mariani, Fidei promotore generali, omnibus perpensis, rescribendum censuerunt: ***Affirmative, seu signandam esse Commissionem introductionis Causae, si Sanctissimo placuerit.*** Die 21 martii 1922.

Quibus omnibus Sanctissimo Domino nostro Pio Papae XI per infrascriptum Cardinalem sacrae rituum Congregationi Praefectum relatis

Sanctitas Sua rescriptum eiusdem sacrae Congregationis ratum habens, propria manu signare dignata est Commissionem introductionis Causae beatificationis et canonizationis Servi Dei Petri Casani a Nativitate Beatae Mariae Virginis, sacerdotis professi e Congregatione clericorum regularium Pauperum Matris Dei, Scholarum Piarum, die 22 eisdem mense et anno.

✠ A. Card. Vico, Ep. Portuen. et S. Rufinae,
S. R. C. Praefectus.

L. ✠ S.

Alexander Verde, *Secretarius.*

NB. - Pag. 201 in II pro eo quod est « cum *Gloria* et *Credo* », legendum: « sine *Gloria* et cum *Credo*, adhibito colore violaceo ».

SACRA CONGREGATIO
PRO NEGOTIIS ECCLESIASTICIS EXTRAORDINARIIS

DECRETUM

NOMINATUR ADMINISTRATOR APOSTOLICUS PRO CIVITATE GEDANENSI

Ex audientia SSmi, die 21 aprilis 1922

Sanctissimus Dominus Noster Pius, Divina Providentia Pp. XI, quo aptius consuleret animarum bono in territorio liberae Civitatis Gedanensis (vulgo *Danzig*), decrevit territorium illud, iuxta praesentes limites politicos definitum, a iurisdictione Episcoporum Culmae et Warmiae subtrahere et proprio Administratori Apostolico committere. Munus autem administrandi praedictum territorium, Sanctitas Sua deferre dignata est ad nutum Sanctae Sedis Illmo ac Revmo Dño Eduardo O'Rourke, episcopo titulari Caneensi, ita ut is eadem potestate ibidem fruatur, quam obtinent Ordinarii in sua dioecesi. Contrariis quibuslibet minime obfuturis.

Datum Romae e Secretaria eiusdem Sacrae Congregationis, die, mense et anno ut supra.

F. Borgongini-Duca, *Pro-Secretarius.*

ACTA OFFICIORUM

PONTIFICIA COMMISSIO
AD CODICIS CANONES AUTHENTICE INTERPRETANDOS

DUBIA CIRCA CANONEM 139

I. An S. R. E. Cardinales, Archiepiscopi, Episcopi sive residentiales, sive titulares, ad normam canonis 139 § 4, munus senatorum aut deputatorum sollicitare vel acceptare possint.

II. An Ordinarii locorum in concedenda licentia sacerdotibus, qui se candidatos ad deputatorum comitia sistere cupiunt, potius difficiles quam faciles se praebere debeant.

Resp.

Ad 1um. Negative et ad mentem. Mens est: Si vi constitutionis civitatis, Cardinales, Archiepiscopi, Episcopi sint de iure senatores, et Sancta Sedes aliquo modo id probaverit, Cardinales, Archiepiscopi, Episcopi possunt sine speciali licentia Sanctae Sedis huiusmodi munus explere, dummodo per Vicarium generalem aliove modo suis obligationibus satisfaciant. In quolibet autem alio casu Cardinales, Archiepiscopi, Episcopi sive residentiales, sive titulares indigent venia Sanctae Sedis.

Ad 2um. Affirmative ad 1am partem, negative ad 2am.

Romae, 25 aprilis 1922.

P. Card. Gasparri, *Praeses.*

Aloisius Sincero, *Secretarius.*

DIARIUM ROMANAE CURIAE

Mercoledì 3 maggio la Santità di Nostro Signore ha ricevuto in udienza di formalità S. E. il Sig. Václav Pallier, Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario della Czeco-Slovachia per la presentazione delle lettere credenziali.

S. CONGREGAZIONE DEI RITI

Martedì 2 maggio, nel Palazzo Apostolico Vaticano, con l'intervento degli Emi e Rmi Signori Cardinali e col voto dei Rmi Prelati Officiali e dei Consultori Teologi, componenti la Sacra Congregazione dei Riti, si è tenuta la Congregazione *Preparatoria* per discutere il dubbio sopra l'eroismo delle virtù esercitate dalla Ven. Serva di Dio Maria Eufrasia Pelletier, Fondatrice della Congregazione delle Suore del Buon Pastore.

SEGRETERIA DI STATO

NOMINE

Con Biglietto della Segreteria di Stato, il Santo Padre si è degnato di nominare:

2 maggio 1922. Monsig. Roberto Vicentini, Arcivescovo tit. di Elenopoli, Nunzio Apostolico in Colombia.

Con Breve Apostolico il Santo Padre Benedetto XV di fel. mem. si era degnato di nominare:

Assistente al Soglio Pontificio:

15 gennaio 1922. Monsig. Giovanni Battista De Guébriant, Arcivescovo titolare di Marcianopoli.

Con Brevi Apostolici il Santo Padre Pio XI, felicemente regnante, si è degnato di nominare:

Assistente al Soglio Pontificio:

12 aprile 1922. Monsig. Domenico Bianconi, Vescovo di Ferentino.

Protonotarii Apostolici ad instar participantium:

24 marzo 1922. Monsig. Giacomo P. Brady, della diocesi di S. Giuseppe.
27 » » Monsig. Leone Périvier, della diocesi di Poitiers.
30 » » Monsig. Alessandro Stuart, dell'archidiocesi di S. Andrea ed Edimburgo.
8 aprile » Monsig. Gaetano Grazia, dell'archidiocesi di Bologna.
11 » » Monsig. Martino Long, della diocesi di Bathurst.
28 » » Monsig. Giovanni Maria Carosi, della diocesi di Chiusi e Pienza.

Prelati Domestici di S. S.:

4 marzo 1922. Monsig. Riccardo Giuseppe Haberlin, dell'archidiocesi di Boston.
» » » Monsig. Riccardo Neagle, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Arturo Connolly, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Giuseppe Mc. Glinchey, della medesima archidioc.
20 » » Monsig. Dionigi Casaroli, dell'archidiocesi di Bologna.
23 » » Monsig. Giovanni Limmer, della diocesi di Duluth.
27 » » Monsig. Pietro Ciriaci, di Roma.
» » » Monsig. Enrico A. O' Kelly, della diocesi di Peoria.
31 » » Monsig. Giovanni Madonna, dell'archidiocesi di Chieti.
3 aprile » Monsig. Vincenzo Santoni, della diocesi di Albano.
5 » » Monsig. Loreto Forti, della diocesi di Rieti.
10 » » Monsig. Francesco Norbegni, della diocesi di San Sepolcro.
» » » Monsig. Giuseppe Merra, della diocesi di Andria.
11 » » Monsig. Giovanni Brophy, della diocesi di Bathurst.
» » » Monsig. Giacomo Coffey, della medesima diocesi.
27 » » Monsig. Giuseppe Marcozzi, della diocesi di Ascoli Piceno.
» » » Monsig. Francesco Onori, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Domenico Maggio, della diocesi di Vicenza.
29 » » Monsig. Domenico Giorgi, dell'archidiocesi di Bagdad.
» » » Monsig. Giorgio Steti, del Patriarcato Siro di Antiochia.

ONORIFICENZE

Con Brevi Apostolici il Santo Padre Pio XI, felicemente regnante, si è degnato di conf rire le seguenti onorificenze:

La Placca dell'Ordine Piano:

26 marzo 1922. Al sig. comm. Pietro Mencacci, Esente della Guardia Nobile Pontificia.
» » » Al sig. marchese Girolamo Sacripante, Tenente della Guardia Nobile Pontificia.

La Commenda dell' Ordine Piano:

8 aprile 1922. Al sig. comm. Francesco Saverio Seganti, Maestro di Casa dei SS. PP. AA.

Il Cavalierato dell'Ordine Piano:

26 marzo 1922. Al sig. nobile Ferdinando Lucernari, Guardia Nobile di Sua Santità.
» » » Al sig. conte Giovanni Battista Pecci, Guardia Nobile di Sua Santità.
» » » Al sig. conte Paolo Canale, Guardia Nobile di S. S.
» » » Al sig. conte Camillo Pietromarchi, Guardia Nobile di S. S.
» » » Al sig. nobile Fabio Petrucci, Guardia Nobile di S. S.
» » » Al sig. conte Federico Moroni, Guardia Nobile di S. S.
10 aprile » Al sig. marchese Manfredo Fioravanti, Guardia Nobile di Sua Santità.

La Commenda con Placca dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

2 aprile 1922. Al sig. Enrico Antonio Adolfo Cloppenburg, della diocesi di Harlem.
8 » » Al sig. comm. Federico Mannucci, Sotto-Foriere dei Sacri Palazzi Apostolici.
» » » Al sig. comm. Pietro Costa, Reggente della Floreria Apostolica.
10 » » Al sig. dott. Cristiano Jordan, già Primo Segretario nella Ambasciata di Germania presso la Santa Sede.

La Placca dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

8 aprile 1922. Al sig. comm. Costantino Sneider, Architetto dei Sacri Palazzi Apostolici.
20 » » Al sig. Armando Mame, dell'archidiocesi di Tours.

La Commenda dell'Ordine di San Gregorio Magno, classe civile:

30 marzo 1922. Al sig. dott. Augusto Ougier, della diocesi di Nizza.
7 aprile » Al sig. Giuseppe Romero Lerroux y Juseu, marchese di Cardenas de Montehermoso y de Casa-Peñalver, della diocesi di Madrid.
21 » » Al sig. avv. Luigi Agenore Celati, di Roma.
25 » » Al sig. Giuseppe Lorenzo Murray, della diocesi di Pembroke.
» » » Al sig. avv. Giorgio Enrico Boivin, della diocesi di Saint-Hyacinthe.
27 » » Al sig. avv. Vincenzo Angelini de Miccolis, della diocesi di Conversano.
30 » » Al sig. dott. Mariano Tacchi-Venturi, di Roma.

La Commenda con Placca dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe militare:

26 marzo 1922. Al sig. Lelio dei principi Orsini, Cadetto della Guardia Nobile di S. S.

Il Cavalierato dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe civile:

21 marzo 1922. Al sig. Prospero Rigot, della diocesi di Lilla.
31 » » Al sig. maestro Edoardo Dagnino, di Roma.
5 aprile » Al sig. Alberto Jacquot, dell'archidiocesi di Cambrai.
9 » » Al sig. Pio Manzia, Primo Commesso nell'Ufficio del Maestro di Casa dei SS. PP. AA.
» » » Al sig. ing. Fabio Massimo De Rossi, Aggiunto Assistente nell'Ufficio del Foriere Maggiore dei SS. PP. AA.
11 » » Al sig. Teodoro Warnecke, Redattore Capo del *Westfälischer Mercur*.
» » » Al sig. Riccardo Weglau, Direttore della Tipografia Westfalica.
20 » » Al sig. Enrico Couturier, della diocesi di Poitiers.
22 » » Al sig. Leone Giacomo Hunziger, della diocesi di Quimper.
24 » » Al sig. cav. Filippo Sneider, di Roma.
28 » » Al sig. Guglielmo Reed-Lewis.
30 » » Al sig. Leonzio Maria Francesco Enrico Rimbaud, della diocesi di Fréjus.

Il Cavalierato dell'Ordine di S. Gregorio Magno, classe militare:

21 aprile 1922. Al sig. Pio Morra, Tenente di seconda classe della Gendarmeria Pontificia.

La Commenda con Placca dell'Ordine di S. Silvestro Papa:

10 aprile 1922. Al sig. Costantinesco Barbo, già Primo Segretario nella Legazione di Romania presso la Santa Sede.

La Commenda dell'Ordine di S. Silvestro Papa:

7 aprile 1922. Al sig. Alceste Chiatti, di Roma.
9 » » Al sig. avv. prof. Pietro Baldoncini, Segretario del Maggiordomato e della Prefettura dei SS. PP. AA.
19 » » Al sig. Camillo Viviani, di Roma.

Il Cavalierato dell'Ordine di S. Silvestro Papa:

6 aprile 1922. Al sig. barone Alessandro Monti, della diocesi di Brescia.
19 » » Al sig. Alfredo Mottironi, di Roma.

MAGGIORDOMATO DI SUA SANTITÀ

NOMINE

Con Biglietti di S. E. Rma Monsignor Maggiordomo, il Santo Padre si è degnato di nominare:

Camerieri Segreti soprannumerari di S. S.:

14 febbraio 1922. Monsig. Giuseppe Candidori (Roma).
18 » » Monsig. Zoltano Meszléwyi, dell'archidiocesi di Strigonia.

3 *marzo* *1922.* Monsig. Alfredo Vitali (Roma).
7 » » Monsig. Oreste Di Magno, della diocesi di Anagni.
9 » » Monsig. Luigi Cossio (Roma).
» » » Monsig. Giuseppe Grivetti (Roma).
» » » Monsig. Guido Poletti (Roma).
» » » Monsig. Vincenzo Postacchini (Roma).
» » » Monsig. Giovanni Battista Imperiali, della diocesi di Sabina.
11 » » Monsig. Enrico Caiazzo (Roma).
16 » » Monsig. Carlo Hodinar, dell'archidiocesi di Praga.
» » » Monsig. Venceslao Lerch, della medesima archidiocesi.
» » » Monsig. Giuseppe Asti, dell'archidiocesi di Milano.
» » » Monsig. Cesare Gaffuri, della medesima archidiocesi.
18 » » Monsig. Giuseppe Samsour. della diocesi di Brünn.
31 » » Monsig. Alessandro Testi Rasponi, dell'archid. di Bologna.
10 *aprile* » Monsig. Bernardo Berckschäfer, della diocesi di Osnabrük.
» » » Monsig. Ermanno Scheiermann, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Giuseppe Plagge, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Bernardo Dinkgrefe, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Corrado Seling, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Giovanni Mussa, dell'archidiocesi di Torino.
» » » Monsig. Michele Marczell, dell'archidiocesi di Strigonia.
» » » Monsig. Antonio Avosani, della diocesi di Cremona.
» » » Monsig. Giovanni Carozzo, della diocesi di Chiavari.
» » » Monsig. Francesco Rollino, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Francesco Cuneo, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Luigi Concha, della diocesi di Bogotá (Colombia).
» » » Monsig. Domenico Colasanti, della diocesi di Veroli.
11 » » Monsig. Rodolfo Bruckmayer, dell'archidiocesi di Monaco e Frisinga.
» » » Monsig. Giuseppe Ličan, dell'archidiocesi di Gorizia.
» » Monsig. Melchiorre Formaglio, della diocesi di Padova.
» » » Monsig. Pietro Codemo, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Antonio Tommaseo, della medesima diocesi.
12 » » Monsig. Giuseppe Centanni, della diocesi di Osimo.
20 » » Monsig. Nicola Manna, dell'archid. di Acerenza e Matera.
» » » Monsig. Alfio D'Agata (Roma).
» » » Monsig. Alfonso Gribaldi, dell'archidiocesi di Torino.
» » » Monsig. Nicola Margiotta, della diocesi di Cava e Sarno.
» » » Monsig. Francesco Pazzini, della diocesi di Montefeltro.
» » » Monsig. Filelfo Bezzi (Roma).
21 » » Monsig. Michele Iacchini (Roma).
» » » Monsig. Giuseppe Falzacappa (Roma).
» » » Monsig. Vincenzo Santoro (Roma).
» » » Monsig. Benedetto Renzoni (Roma).
» » » Monsig. Pietro Giorgio, della diocesi di Isernia e Venafro.
» » » Monsig. Dario Costantini, del Patriarcato di Venezia.
» » » Monsig. Giovanni Pilati, del medesimo Patriarcato.
» » » Monsig. Giuseppe Kupka, della diocesi di Brünn.
» » » Monsig. Giovanni Sedlák, della medesima diocesi.
24 » » Monsig. Massimiliano de Berchem, dell'archidiocesi di Praga.
25 » » Monsig. Carlo Sentroul, della diocesi di Bruges.

26 aprile 1922. Monsig. Sebastiano Tartaglia, della diocesi di Malta.
» » » Monsig. Domenico Facchini (Roma).

Camerieri Segreti di Spada e Cappa soprannumerari di S. S.:

7 marzo 1922. Il sig. duca Casimiro Lubecki, della diocesi di Cracovia.
18 » » Il sig. conte Luigi Affre de Saint-Rome, dell'archidiocesi di Parigi.
» » » Il sig. barone Leone de Trétaigne, della diocesi di Soissons.
» » » Il sig. visconte Patrizio de Wall, della diocesi di Saint-Claude.
» » » Il sig. Paolo Lambert, della diocesi di Lilla.
» » » Il sig. conte Enrico Turquet Bavard de la Boisserie, della diocesi di Beauvais.
» » » Il sig. conte Prospero Keller, dell'archidiocesi di Parigi.
» » » Il sig. conte Paolo Jonglez de Ligne, della diocesi di Versailles.
» » » Il sig. Adriano d'Esclaiber, della diocesi di Arras.
» » » Il sig. barone Camillo de Warenghien, della diocesi di Lilla.
» » » Il sig. conte Giorgio de Montgermont, dell'archidiocesi di Rouen.
10 aprile » Il sig. Edgardo Nölting, della diocesi di Osnabrük.
» » » Il sig. libero barone Sigfrido de Hobe-Gelting, della medesima diocesi.
» » » Il sig. Carlo J. Munich, dell'archidiocesi di Westminster.
» » » Il sig. Antonio de Navarro, dell'archidiocesi di Birmingham.
» » » Il sig. cav. Salvatore Sferrazza Sciascia, della diocesi di Girgenti.
11 » » Il sig. Massimiliano Tiefenbacher, della diocesi di Osnabrük.
20 » » Il sig. conte Carlo Olivieri di Vernier, dell'archidiocesi di Torino.
» » » Il sig. Francesco Semer, dell'archidiocesi di Berlino.
» » » Il sig. Enrico Carrion y Vecin, della diocesi di Madrid - Alcalá.
21 » » Il sig. baronetto comm. Stuart Coats, dell'archidiocesi di Westminster (Londra).
» » » Il sig. conte comm. Tommaso Pate, della diocesi di Livorno.

Camerieri d'onore in abito paonazzo di S. S.:

9 marzo 1922. Monsig. Tito Crespi, della diocesi di Ventimiglia.
» » » Monsig. Rocco Beltrami, della diocesi di Novara.
11 » » Monsig. Augusto Fidecicchi (Roma).
» » » Monsig. Giuseppe Mancini (Roma).
» » » Monsig. Carmelo Parisi (Roma).
18 » » Monsig. Antonio Carestia, della diocesi di Ascoli-Piceno.
» » » Monsig. Giovanni Di Benedetti, della medesima diocesi.
28 » » Monsig. Carmine Artaserse, della diocesi di Cotrone.
10 aprile » Monsig. Giulio Mancini (Roma).
» » » Monsig. Giovanni Antonelli (Roma).
» » » Monsig. Vincenzo Botto, della diocesi di Chiavari.
» » » Monsig. Alessandro Castagnino, della medesima diocesi.

10 aprile 1922. Monsig. Emilio Valenzuela Balen, della diocesi di Bogotá (Colombia).
» » » Monsig. Andrea Restrepo Saens, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Pio Carboni, della diocesi di Veroli.
» » » Monsig. Giacomo Marroni, della medesima diocesi.
11 » » Monsig. Gabriele Migliorini, della diocesi di Vicenza.
» » » Monsig. Ottavio Ronconi, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Alfonso Gutierrez, dell'archidiocesi di Angelopoli.
» » » Monsig. Giovanni Battista Bonato, della diocesi di Padova.
» » » Monsig. Tebaldo Celati, della diocesi di Massa Marittima.
20 » » Monsig. Antonino Prato, della diocesi di Piazza Armerina.
» » » Monsig. Agostino Schiessler, della diocesi di S. Ippolito.
» » » Monsig. Federico Gambucci, della diocesi di Gubbio.
21 » » Monsig. Giovanni Prosswitz, della diocesi di Brünn.
» » » Monsig. Giuseppe Dvořàk, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Francesco Bulla, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Francesco Kelbl, della medesima diocesi,
» » » Monsig. Giuseppe Svoboda, della medesima diocesi.
26 » » Monsig. Arturo Quattrucci (Roma).

Camerieri d'onore di Spada e Cappa soprannumerari di S. S.:

10 aprile 1922. Il sig. Alfonso Renna Iannini, della diocesi di Veroli.
12 » » Il sig. Giovanni Del Bo, dell'archidiocesi di Milano.
20 » » Il sig. Massimo Gerard (Teneriffa nelle Canarie).
26 » » Il sig. Francesco Ferrata (Roma).

Cappellani d'onore extra Urbem *di S. S:*

10 aprile 1922. Monsig. Giovanni Croce, della diocesi di Chiavari.
» » » Monsig. Ambrogio Grosso, della medesima diocesi.
» » » Monsig. Ilario Pejrano, della medesima diocesi.
25 » » Monsig. Giovanni Amschl, della diocesi di Seccovia.

Cappellani Segreti d'onore di S. S.:

12 aprile 1922. Monsig. Enrico Nigrini.
20 » » Monsig. Raffaele Pisapia, della diocesi di Cava e Sarno.

Cappellano Comune Sopranumerario:

20 aprile 1922. Monsig. Gerardo Gerardi.

Bussolante Pontificio Sopranumerario:

12 aprile 1922. Il sig. cav. Ernesto Coletti.

NECROLOGIO

2 aprile 1922. Monsig. Giuliano Vidal, Vescovo tit. di Abido, Vicario Apostolico delle Isole Fidgi.